SPORT DEL LUNEDÌ

GIOCHI

Aperti ieri sera, in uno stadio stracolmo ed emozionato, i giochi Eyof con una cerimonia inaugurale incalzante e godibile

Lignano capitale europea dello sport giovanile

LIGNANO SABBIADORO Riempito in ogni ordine di posti ben prima dell'orario d'inizio della cerimonia, lo stadio «Teghil» di Lignano si è offerto come una cornice ideale per l'inaugurazione di questa ottava edizione delle Giornate Olimpiche della Gioventu Europea. Ed è stato spettacolo per oltre due ore, incalzanti, ritmate, musicali, sorprendenti. Prima con un centinaio di ragazzi sui pattini a rotelle che sventolano grandi teli con i colori dei cinque cerchi olimpici ha avvisato gli spettatori che la cerimonia inaugurale sta per entrare nel vivo e poi è stata la volta della sfilata degli oltre 2000 atleti che si sono presentati così per la prima volta al pubblico di Lignano 2005, radunato in circa 3000 anime nello stadio Teghil. Le 48 delegazioni europee sono sfilate in ordine alfabetico, con la Grecia in apertura e l'Italia in chiusura, tutte rigorosamente in uniforme ufficiale, precedute dal cartello con il nome dello Stato e dalla rispettiva bandiera. Un giro di pista, e poi tutti gli atleti si sono disposti al centro dello stadio, rimanendo così protagonisti e spettatori, resterando in piedi durante il cerimoniale e poi seduti durante lo spettacolo. I discorsi protocollari sono stati accompaganti da applausi calorosi, saliti poi al culmine al suono dell'inno olimpico e con l'entrata dellla bandiera, portata da sei atleti ed issata sul pennone dello stadio.

● A pagina XI

La Di Centa con Pescante e il sindaco di Lignano. Dietro Felluga (Coni)

CALCIO SERIE B

I lettori hanno risposto ieri in massa con i cellulari all'iniziativa del nostro giornale «Ditelo al Piccolo»

Sms a valanga: capitan Godeas non si tocca

Timori per la campagna acquisti, pareri contrastanti sulla coppia di allenatori Buffoni-Calori

TRIESTE Una autentica valanga. Ieri i lettori del nostro giornale non si sono fatti pregare per inviare alla nuova rubrica «ditelo al *Piccolo*» gli sms sul tema del giorno: la Triestina, il nuovo allenatore, la campagna acquisti. Centinaia i messaggi inviati dalle 8 del mattino a tarda sera, tutti appassionati e civili, dai quali si evince l'amore per la squadra ma anche qualche apprensione.

La coppia Buffoni-Calori che siederà sulla panchina di Rossi e Tesser lascia perplesso più di qualcuno. Tutti d'accordo invece su un nome: capitan Denis Godeas non si tocca.

Frattanto l'ossatura della nuova Triestina dell' «era Tonellotto» sta prendendo forma. Il presidente ha confermato ieri che l'allenatore sarà Alessandro Calori, anche se in panchina siederà anche Adriano Buffoni che ha in tasca un patentino di prima categoria che manca, per il momento, al collega toscano.

Gli altri nomi della dirigenza saranno quelli di Miguel Enrique (il «guru» di Baggio»), che avrà compiti ben superiori a quelli di un semplice preparatore atletico; Michelangelo Chiecchi, Totò de Falco, Werner Seeber, Mirko Gubellini. Paolo Bergagna resterà comunque il responsabile medico «tradizionale» della società alabaardata.

Per quanto riguarda il mercato, oggi alle ultimissime battute, si sa che Seeber sta cercando due difensori centrali. Caduta (pare) l'ipotesi di Mauro Milanese, la società cercherà di riavere in prestito dalla Roma Daniele Galloppa accompagnato da Scurto.

Princivalli aspetta un segnale dalla società: «Vorrei restare»

Incerta infine la sorte di Nicola Princivalli, triestino purosangue che vorrebbe restare a giocare al «Rocco». Ma Tonellotto, che non ha gradito le proteste (e relativa espulsione) del giocatore durante la partita di ritorno Triestina-Vicenza, non ha ancora alzato il telefono e fa sapere che «prima di confermarlo devo capire se ha messo la testa a posto». Il giocatore giura di sì: ma basterà?

Con o senza Princivalli, la squadra si ritirerà comunque domenica prossima a Malborhetto. Ma domenica partiranno solo i nuovi acquisti. I «senatori» avranno ancora cinque giorni a disposizione per le ferie.

● Alle pagine III, IV e V

Il pubblico che ha sostenuto la Triestina nella corsa finale verso la salvezza. Qui siamo l'11 giugno, Triestina-Pescara.

Nicola Princivalli, triestino «doc»: aspetta un segnale.

ATLETICA

La Mickey's Run fa il pieno

TRIESTE Grande successo di partecipazione e di pubblico per la Mickey's Run che si è corsa nel «salotto» cittadino. Hanno vinto Giacomo Leone e Valentina Tauceri. L'organizzatore Michele Gamba, fermato da un infortunio, si è detto molto soddisfatto.

● A pagina II

FORMULA UNO

Il ferrarista solo terzo nel Gran Premio di Francia che vede il trionfo della Renault di Alonso

La rivincita della Michelin, Schumacher ancora battuto

A Magny Cours il tedesco evita per un soffio l'umiliazione di venire doppiato dallo spagnolo

MAGNY COURS Alonso fa fare festa alla Francia, conquistando la sesta vittoria in carriera, la quinta dell'anno con la Renault, la sesta per la scuderia di Flavio Briatore, che, per il suo pilota, apre tutte le dita della mano al taglio del traguardo. Una vittoria dopo una gara solitaria, ma dietro di lui, ad appena 118, c'è la McLaren Mercedes di Kimi Raikkonen che chissà cosa avrebbe fatto se non fosse partita dalla settima fila. Sul podio, ma quasi doppiato, Michael Schumacher, a bordo di una Ferrari che ha un po' deluso le aspettative.

Dietro di loro, la Bar di Button, la Toyota di Trulli, la Renault di Fisichella, la Toyota di Ralf Schumacher, la Sauber di Villeneuve. Appena nona la Ferrari di Rubens Barrichello, nonostante una grande partenza: il brasiliano per altro aveva previsto che la sua macchina, col ritorno del sole e del caldo, avrebbe avuto uno svantaggio. Ma la sensazione è deludente, considerando che una macchina francese ha trionfato in Francia 22 anni dopo Alain Prost con la Renault Turbo a Le Castellet. E che la McLaren ha ribadito la sua forza assoluta. E che la Michelin ha risposto alla grande alla crisi di Indianapolis.

● A pagina XIII

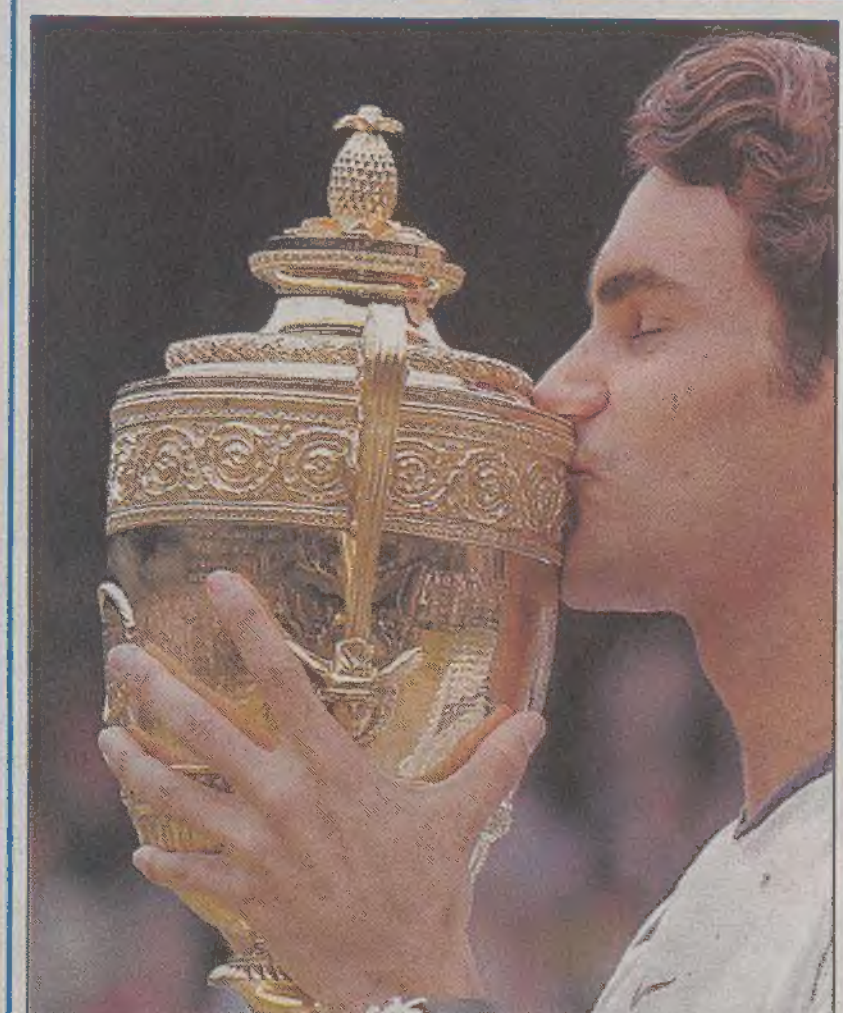
La Renault di Alonso mentre taglia il traguardo. Schumacher solo terzo con la Ferrari.

CICLISMO

Boonen, il re del pavè, sul podio al Tour

LES ESSARTS Il belga Tom Boonen si è aggiudicato ieri la seconda tappa del Tour, la Challans-Les Essarts, di 181,500 chilometri. Tre giorni fa si era fatto curare un terribile mal di denti da uno specialista. Ieri Boonen non si è fatto sfuggire l'occasione di una delle poche tappe a misura di velocisti e sul traguardo di Les Essarts ha battuto il norvegese Thor Hushovd e l'australiano Robbie McEwen. Sono arrivati tutti in gruppo alla fine della seconda tappa del Tour de France e l'americano David Zabriskie ha conservato la sua maglia gialla e i suoi 2 preziosi secondi su Lance Armstrong. Boonen, definito campione del pavè, aveva già vinto lo scorso anno due tappe della Grande Boucle, ad Angers e l'ultima sugli Champs Elysees. Quest'anno è già al 13.o successo, compresi il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix. La tappa - Challans-Les Essarts di 181,5 chilometri - è vissuta su una lunga fuga.

● A pagina XII

TENNIS

Federer re di Wimbledon

LONDRA Lo svizzero Roger Federer, battendo ieri in tre set (6/2, 7/6, 6/4) l'americano Andy Roddick (esattamente come un anno fa), ha vinto per la terza volta consecutiva il torneo di Wimbledon, sull'erba. Federer si affianca così a Borg e Sampras.

● A pagina XII

La Mickey's Run tra piazza Unità e piazza Verdi

L'organizzatore Michele Gamba fermato da un'infiammazione ai tendini, ma soddisfatto

Di corsa nel salotto di Trieste

Giacomo Leone e Valentina Tauceri più veloci di ogni avversario

TRIESTE Un'infiammazione al tendine d'Achille gli ha impedito di scendere in pista e di essere uno dei protagonisti, ma Michele Gamba è comunque soddisfatto della riuscita della Mickey's Run, la gara di atletica organizzata dall'associazione Promo Run da lui presieduta e vinta da Giacomo Leone, che ha preceduto Danilo Goffi e Alberico Di Cecco (in campo femminile prima Valentina Tauceri). «E' stata una manifestazione ben riuscita – afferma Gamba – che ha registrato una netta crescita sia negli iscritti sia quanto a pubblico presente. Siamo riusciti a promuovere l'atletica: chi era presente ha potuto apprezzare le doti di corridori come Leone, Goffi e Di Cecco e si è reso conto di quanto sia bella questa disciplina".

Il triestino degli Altipiani individua nel percorso – da ripetere per cinque volte per un totale di cinque chilometri – un motivo per il quale le kermesse è risultata avvincente: partenza da piazza Verdi, tappa in piazza Unità, passaggio per le vie dell'Orologio, Pozzo del Mare e del Teatro Romano, nonché per corso Italia, piazza della Borsa e via del Teatro fino all'arrivo in piazza Verdi.

«Il circuito si è rivelato una formula vincente – sostiene Gamba – ha permesso un ritmo alto. Chi gareggiava non sapeva chi fosse in testa visto che c'erano delle chicane. La gara può essere paragonabile al Gran Premio di Formula Uno di Montecarlo. Una buona idea è stata mettere l'arrivo in piazza Verdi, il che ha richiamato tanti spettatori.»

A proposito del pubblico, Gamba spende parole di elogio: «Non è vero che Trieste sia fredda verso questo tipo di eventi. C'erano un calore e un entusiasmo incredibili, al quale hanno contribuito il giorno, l'ora e il luogo della gara. Al venerdì la gente non ha ancora abbandonato la città per il week-end e approfitta per uscire, visto che la maggior parte delle persone non lavorano alle nove di sera.»

«E' stata una prova unica nel suo genere - continua Gamba - grazie anche all'apporto degli Amici del Tram de Opcina. Leone la conosceva già, avendovi già partecipato, mentre Di Cecco ne è rimasto colpito, complice il contorno e ha già detto che ci tornerà il prossimo anno, per la cui edizione dovremo già metterci a lavorare, curando in particolare l'aspetto delle sponsorizzazioni.»

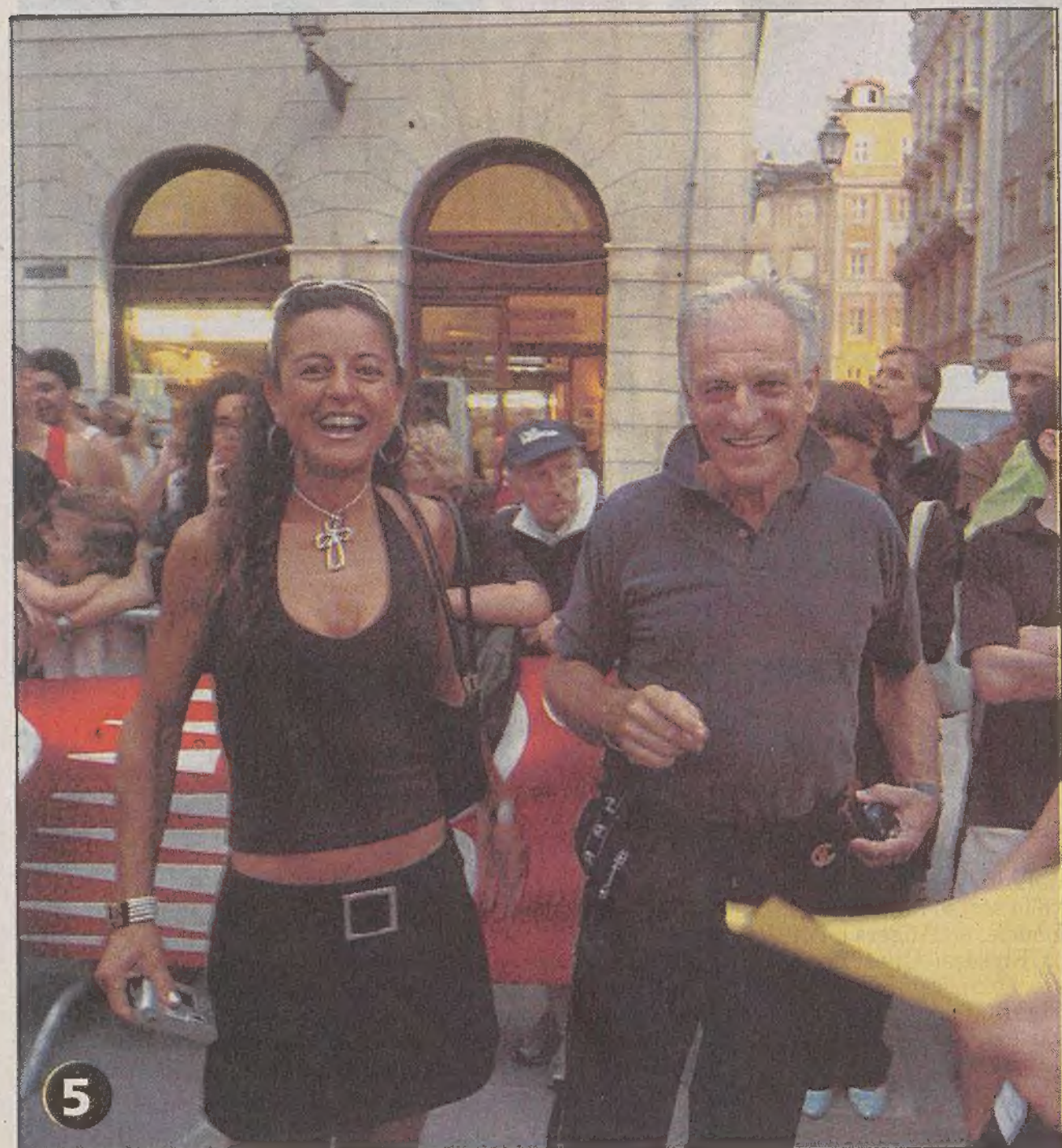
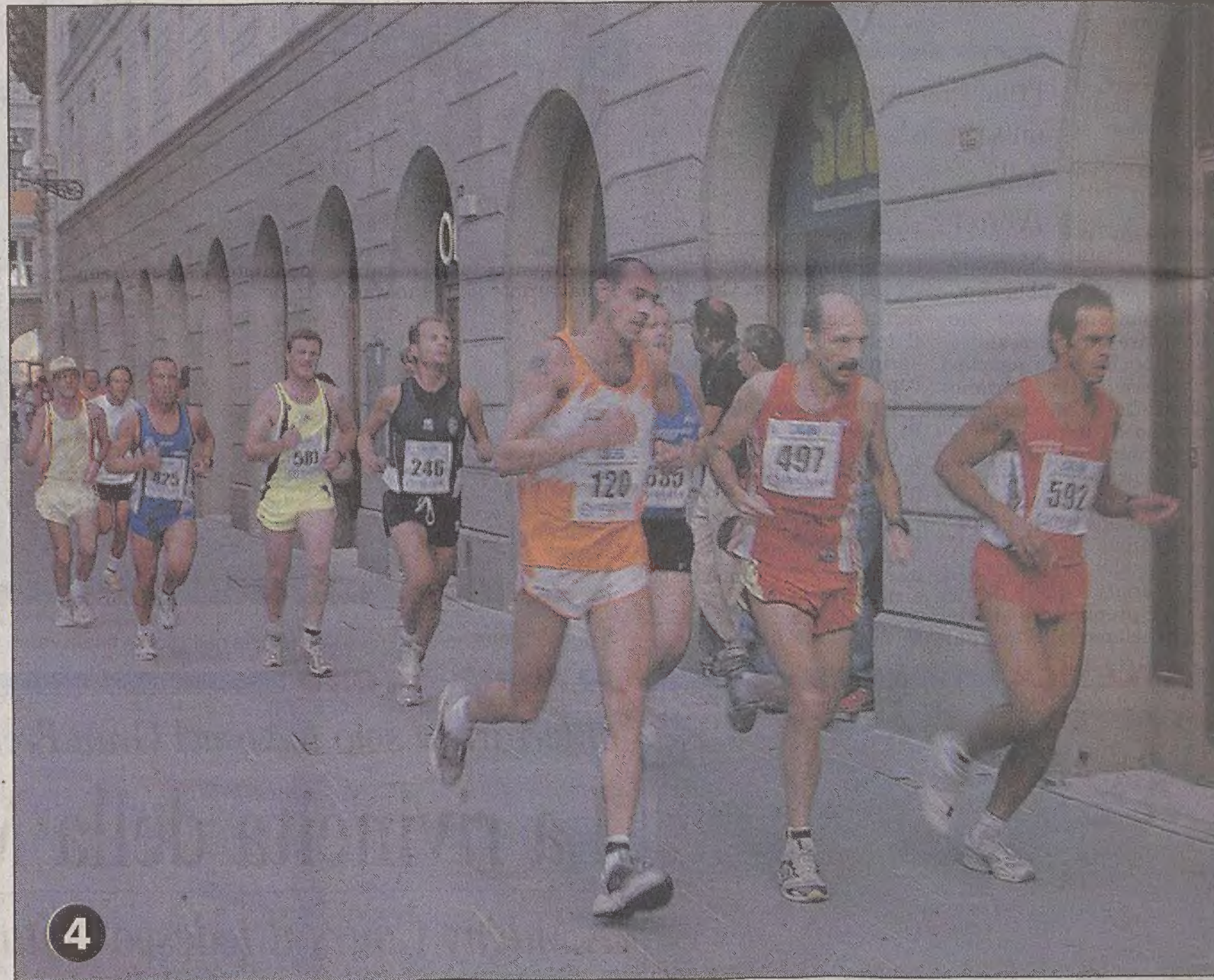
Questi i vincitori di ogni categoria della terza Corri Trieste, valida per il quinto Trofeo Provincia di Trieste.

MF23: Susanna Perini (Ass. Ric. Addetti Comunali). MF30: Marinella Borghes (Gorizia). MF35: Serena Bonin (Generali Trieste). MF40: Lorena Giurissa (Federclub). MF45: Melissa Wing (Cral Poste Trieste). MF50: Gabriella Bandelli (Amici del Tram de Opcina). MF55: Nadia De Biagi (Gs Val Rosandra). MF60: Silva Pegan Barbo (Generali Trieste). MF65: Maria Cristina Fragiacomo (Sci Club 2 Monfalcone).

MM23: Stefano Zancan (Generali Trieste). MM30: Fabrizio Cicogna (Fincantieri Wartsila). MM35: Andrea Marino (Federclub). MM40: Gabriele Candito (Federclub). MM45: Mauro Michelis (Marathon Club Alabarda). MM50: Giorgio Vidal (Amici del Porto di Trieste). MM55: Giuseppe Suplina (Running World Trieste). MM60: Alessandro Polojac (Federclub). MM65: Tullio Verzier (Fincantieri Wartsila). MM70: Elio Martari (Atletica Altopiano). MM75: Claudio Pozza (Amici del Tram de Opcina).

m. la.

❶ Il passaggio degli atleti davanti l'eccezionale scenario della piazza Unità.
❷ Valentina Tauceri e Giacomo Leone vincitori della Mickey's Run.
❸ Volti tirati e muscoli tesi: molti i duelli innescati nel corso della gara.
❹ Il gruppo si presenta sgranato nel suggestivo passaggio in via del Teatro.
❺ Parenti e amici sono pronti con le macchine fotografiche: la gara vale un «clic».
❻ Michele Gamba ha dovuto rinunciare alla gara per un'infiammazione ai tendini.
❼ Gli spettatori si divertono e a propria volta danno spettacolo.

(Fotoservizio di Francesco Bruni)

Prende corpo lo staff tecnico e dirigenziale della Triestina. Un ruolo centrale per il «guru» Enrique che ha il contratto più oneroso

Tonellotto: «Calori ci porterà in serie A»

Ma l'allenatore designato dal presidente frena: «Penso che la società sonderà prima altri tecnici»

TRIESTE «L'allenatore è Alessandro Calori». Sino a ieri mattina, però, sul suo ruolo, non era convinto nemmeno il nuovo tecnico alabardato. «Credo che Tonellotto vorrà provare a vedere ancora un paio di allenatori», aveva detto Calori. Non sarà così. Dopo due giorni passati nel totale trambusto, dal suo eremo di Grado, Flaviano Tonellotto prova quindi a chiarire un po' di cose lasciate in sospeso.

SPINA DORSALE. Dal nuovo tecnico al ruolo del nutrito staff di collaboratori, sino al settore giovanile. Una «spina dorsale», parole dello stesso presidentissimo, che parte da se stesso per proseguire con Miguel Enrique, Michelangelo Chiecchi, Totò De Falco, Werner Seeber, Adriano Buffoni e Mirco Gubellni. L'ordine, seppure buttato un po' a caso, lo ha sviscerato lo stesso titolare dell'Ipg. Attorno alla spina dorsale ruoterà poi l'ossatura in parte già scelta e in parte ancora da definire. Meglio chiarirla una volta per tutte, visto che l'organizzazione definitiva della nuova Triestina sarà annunciata solo giovedì. Oggi e domani Tonellotto sarà a Milano, mercoledì ha un calendario di impegni fitto fitto che prevede incontri con il sindaco Dipiazza e con gli organizzatori del Trofeo Tim. Giovedì rimane quindi l'unico giorno libero per definire il tutto.

STRANA COPPIA. L'allenatore sarà Alessandro Calori, Adriano Buffoni siederà in panchina visto che è in possesso del patentino di prima categoria, che ancora manca al toscano di nascita e friulano d'adozione. «Le strategie in campo le farà Calori e sarà lui l'allenatore chiamato con l'intenzione di portarci in A», spiega il presidentissimo. «Buffoni sarà il suo vice. Lo abbiamo scelto perchè è una persona d'esperienza e un uomo intelligente. Lo abbiamo deciso assieme con De Falco, Seeber ed Enrique».

IL «GURU» DI BAGGIO. Miguel Enrique sarà molto di più che un semplice preparatore atletico. Un uomo di fiducia che spazierà in tutti i settori della Triestina. «Il maggiore sacrificio l'ho fatto con lui», esclama Tonellotto riferendosi al contratto dell'argentino. «Si interesserà anche del settore giovanile, della società e della prima squadra. Non esistono tante Triestine ma solo una». Per completare lo staff tecnico manca comunque ancora il preparatore dei portieri. Si sta pensando ad un ritorno di Renzo Di Justo, sino alla scorsa stagione all'Alto Adige.

IL DOPPIO DIESSE. Oltre che due allenatori ci saranno anche due direttori sportivi: Totò De Falco e Werner Seeber. «Assieme si occuperanno di tutta l'area tecnica e sportiva. Creando una società con caratteristiche nazionali ed internazionali. In questo senso, vogliamo diventare meglio dell' Udinese». Per il momento il responsabile unico del settore giovanile sarà Mirco Gubellini, coadiuvato da De Falco. Nel futuro dovrebbe entrarci anche Alessandro Orlando. L'ex Udinese è stato scritturato da giocatore e sarà in campo sinchè avrà ancora energie. Poi affiancherà Gubellini. Un futuro simile si prospetta anche per Massimo Tarantino, al quale sarà probabilmente allungato il contratto. Mercoledì Tonellotto si incontrerà con il sindaco Dipiazza per definire il futuro dei campi ex Olimpia di Opicina e l'Ervatti di Prosecco, entrambi destinati al settore giovanile.

Il presidente Tonellotto esce dallo stadio Menti fra Chiecchi, a sinistra, e Toffanin. (Lasorte)

STAFF NATURALE. Sarà invece affidato a Michelangelo Chiecchi, affiancato da Giancarlo Toffanin, Luigi D'Argenti e la «cuoca» Paola D'Argenti lo staff naturale alabardato. Si occuperanno dell'alimentazione, della parte fisioterapica e daranno una mano allo staff medico tradizionale che, in simbiosi, esisterà comunque. Paolo Bergagna sarà ancora il responsabile medico della Triestina. Quasi sicuramente gli sarà affiancato un'altro medico tradizionale. Entrambi dovranno collaborare con Chiecchi e con Enrique per quanto riguarda la salute psicofisica dei giocatori e il loro stato di forma.

AMMINISTRAZIONE. Francesco Landri sarà ancora il «segretario in loco», anche se negli ultimi giorni il suo destino sembrava in bilico. «Si occuperà dei rapporti con la Lega - conferma Tonellotto - ma dovrà mettere un po' di ordine nel casino che c'era». Tonellotto è convinto di trasferire la nuova sede alabardata al ristorante «Al Carso» di Malchina. Assieme alla foresteria. Tredici stanze che probabilmente saranno ampliate per ospitare la nuova sede, i nuovi arrivi e, ovviamente, la cucina naturalistica.

GIÙ LE BARRIERE. Già dal Trofeo Tim del 20 luglio, il presidente alabardato vorrebbe sperimentare lo «stadio all'inglese». Mercoledì - dopo gli incontri con Dipiazza e con i responsabili del torneo che porterà a Trieste Milan, Inter e Juventus - saprà se il suo sogno potrà divenire realtà subito.

IL RITIRO. Ripartirà il 10 luglio a Malborghetto la stagione della Triestin. Ma solo per i nuovi acquisti, i rientri da prestito (l'infortunato Ciullo) e alcuni giovani che dovrebbero arrivare dalla Primavera dell'Inter e del Milan. Gli altri raggiungeranno Tarvisio il giorno 15. Oggi si perfezionerà la trattativa con Allegretti («Sta dimostrando di avere carattere e tecnicamente secondo me è meglio di Pizarro», azzarda Tonellotto).

IL MERCATO. Il ds Seeber e lo stesso presidente marcano stretti due difensori centrali: «Di quelli tosti, non voglio rincalzi». Si era fatto il nome di Mauro Milanese, che probabilmente si svincolerà dal Perugia, ma il triestino pare intenzionato a trasferirsi in Spagna o in Inghilterra. Si cercherà inoltre di convincere la Roma a rispedire a Trieste Daniele Galloppa, accompagnandolo dal difensore centrale Scurto. In ballo inoltre i rampolli nerazzurri e rossoneri da svezzare.

DALLA SARDEGNA. Nei giorni scorsi Tonellotto si è incontrato con il diesse cagliaritano Nicola Salerno, che ha trascorso il fine settimana nella sua residenza barcolana. Nell'operazione Tesser, pare non siano più in ballo i soli Pisano e Sabato (terzino sinistro che doveva già rientrare nell'operazione Bega della scorsa estate) ma anche qualche altro giocatore. Probabilmente anche un attaccante che potrebbe sostituire Tulli per il quale, alla Roma, sono piovute diverse richieste allettanti. «Con il Cagliari sono in ballo almeno tre ragazzi che dovrebbero rientrare nell'operazione Tesser. Per almeno due di questi si potrebbe fare».

Alessandro Ravalico

Il suo carattere finisce sotto accusa, ma lui replica: «Sono attaccato alla maglia»

Esuberanza fatale per «Princi»

TRIESTE È dispiaciuto Nicola Princivalli. Le parole del presidente Tonellotto («prima di confermarlo devo capire se ha messo la testa a posto») peoccupano il triestino purosangue. Finora non ha ricevuto alcuna telefonata dalla società e non sa quale sarà il suo futuro, nonostante sia legato contrattualmente con la Triestina ancora per un anno. «Già dopo la gara di campionato con il Vicenza del 28 maggio - spiega Princivalli - quando ero stato espulso nel finale di partita il presidente mi si era avvicinato dicendomi che le proteste non gli piacciono. In quel frangente però non ero stato l'unico a reagire, c'era stata una confusione generale, ma alla fine chi aveva preso due giornate di squalifica ero stato io pagando un po' per tutti. Neanche i vicentini erano stati puniti così severamente». Una squalifica che Princivalli giustifica così: «Sono molto legato alla maglia, ero uscito dalla panchina per esprimere il mio disappunto. Ci stavamo giocando l'intero campionato ed era normale arrabbiarsi per una decisione arbitrale. Anche il mister ed il direttore sportivo avevano capito la delicatezza del momento. Ma altre cose non ne ho mai fatte. Sono un professionista serio e corretto, in tanti anni che gioco l'espulsione con il Vicenza è stata la prima della mia vita. Non sono una persona in cerca di polemiche. Basta parlare un po' in giro, magari anche con i giornalisti di Messina, per sentire come sono fatto. Se poi il presidente si riferisce ad altre cose non so proprio cosa dire. Se non rientro nei progetti per motivi tecnici il discorso è differente ma basta parlare chiaramente».

Tonellotto ha dichiarato di voler mantenere il gruppo, ma il triestino purosangue potrebbe non trovare spazio. «L'anno scorso eravamo un ottimo gruppo, molto affiatato e quindi mi fa piacere sapere che ci sia l'intenzione di mantenerlo. A me sinceramente piacerebbe molto poter restare, la Triestina è la squadra del mio cuore, della mia città. I nuovi allenatori non li conosco. Calori lo avevo incontrato in campo come avversario e Buffoni lo conosco solo di nome per quanto aveva fatto a Trieste. Mi è dispiaciuto molto che Tesser abbia deciso di andar via, perché con lui avevo instaurato un ottimo rapporto. È una brava persona, molto onesta».

Princivalli festeggia con il sombrero. (Lasorte)

Fra i vari progetti di Tonellotto quello che incuriosisce maggiormente e, forse, mette anche un po' in crisi i calciatori è l'ormai «famigerata» dieta macrobiotica. «Si può anche provarla - prosegue Princivalli - non è un problema. Il presidente ci tiene molto all'aspetto dell' alimentazione però noi vorremmo essere liberi anche di poter scegliere. L'ideale sarebbe poter abbinare la macrobiotica alle nostre abitudini. In fin dei conti siamo dei professionisti maggiorenni e sappiamo cosa ci può far bene. Mangiare è un piacere e non deve diventare un'imposizione». L'ultima stoccata del centrocampista riguarda il ritiro anticipato. «Mi pare molto presto - sostiene Princivalli - riprendere la preparazione dopo solo due settimane dallo spareggio di Vicenza. Dal punto di vista fisico sicuramente ci siamo ripresi, ma sarebbe servito ancora qualche giorno soprattutto per staccare mentalmente».

s.d.

Ultimi giorni di relax per la truppa alabardata. Formentera e la Sardegna le mete più ambite

Il bomber Moscardelli si rifugia ad Hammamet

Niente vacanze per Campagnolo: «Ho un menisco rotto, devo operarmi»

TRIESTE Il binomio calciatore vacanze estive spesso fa scattare nella mente del tifoso l'idea di lontani viaggi all'estero. Esotici villaggi turistici e feste a tema magari su qualche yacht. Per non parlare poi di matrimoni in pompa magna, stile Totti-Blasi alla presenza di invitati vip in scenari fiabeschi.

Nulla di tale invece per i giocatori alabardati, ma solo tanto riposo dopo una stagione terminata tardi a causa degli inaspettati play-out. Un periodo di calma e tranquillità, contrassegnato certo dal divertimento, per ricaricare le batterie in vista dei ritiri ormai prossimi. Per loro neanche tre settimane di riposo.

Subito dopo lo spareggio di Vicenza, alcuni calciatori dell'Unione non hanno fatto rientro in pulmann a Trieste e sono partiti poche ore dopo per le vacanze. Un gruppetto formato da **Alessandro Tulli, Daniele Galloppa, William Pianu** e **Marco Rigoni** sono saliti in aereo e hanno raggiunto direttamente la Spagna: destinazione Formentera. Insieme hanno affittato una casa e, ancora per qualche giorno, si godranno sole e divertimento.

Rigoni racconta che tutto sta procedendo per il meglio: «Gli unici pensieri - spiega - riguardano il nostro futuro. Non sappiamo ancora nulla di dove giocheremo nel prossimo campionato. Personalmente io a Trieste mi trovo benissimo e vorrei restarci, sto attendendo una chiamata dalla società. Spero di poter rientrare nei loro progetti».

Bruni stringe la mano alla Befana: la foto risale alla gara di Vicenza del 6 gennaio. (Lasorte)

Mare, profumo di mare, era il ritornello di una canzone di qualche anno fa ma pare che il motto sia stato preso alla lettera dagli alabardati. **Michelangelo Minieri** da qualche giorno è approdato in Sardegna, a Villa Simius, in uno dei classici villaggi frequentati dai calciatori. Minieri sta trascorrendo la vacanza insieme a «Ciccio» Bega, ex compagno di squadra e amico. Nello stesso posto soggiorna anche un'altra conoscenza: **Marco Esposito**. Anche per Minieri, riscattato dalla società, c'è attesa per la prossima stagione: «Non so ancora nulla, aspetto con ansia un colloquio».

Tutto da decidere per **Eder Baù** che intende prima parlare con la società. «Vedremo in settimana cosa succede, intanto mi godo la vacanza a Ibiza con gli amici di sempre del mio paese, Stoccareddo. È molto probabile che mi incontrerò anche con Rigoni e gli altri del gruppo».

Ha optato per l'estero, Tunisia ad Hammamet, **Davide Moscardelli** che insieme all'amico Marianini si sta abbronzando sotto il sole dell'Africa. «Mi godo le ferie e mi riposo. Nonostante ci siano pochi giorni liberi mi sento soddisfatto perché la Triestina ha mantenuto la categoria. Sono ancora sotto contratto e vorrei giocare per l'Unione».

Vacanza sempre marina ma italiana per **Massimo Tarantino** che da anni possiede una casa nelle Marche. «Sono vicino a Senigallia, finalmente con la mia famiglia. Lo spareggio purtroppo ha portato via molto tempo, ma ora cerco di godermi il più possibile i miei bambini, ho un maschietto e una femminuccia e voglio essere tutto per loro. Nella Triestina sono in scadenza di contratto ma mi piacerebbe poterlo rinnovare e restarci ancora. Mi sono trovato veramente bene. Attendo notizie».

Non è ancora partito invece **Mauro Briano**, che sta meditando in quale località di mare andare. «Per il momento sono a casa mia a Carmagnola, ma conto di partire da un momento all'altro. Le mie giornate si dividono fra piscina e passeggiate a cavallo e la sera vado fuori con gli amici. Mi godo la vita come qualsiasi altro ragazzo della mia età. Nelle prossime ore saprò se giocherò ancora a Trieste. Ne sarei entusiasta e mi piacerebbe sperimentare la nuova dieta di Tonellotto».

Vacanza e divertimento ma non per tutti, c'è anche chi infatti non si muove da casa per motivi ben importanti. Rimane a Trieste andando al massimo al mare a Barcola, **Nicola Princivalli**. «Purtroppo - racconta Nicola - sono costretto a rinunciare alle vacanze poiché sono iscritto all'Università a lettere moderne ed è periodo di esami. Devo studiare perché ho già saltato un appello a causa dei play-out. Nei prossimi giorni dovrò sostenere l'esame di filologia romanza. Il campionato passato per me è stato molto importante, ci siamo salvati e mi sono riappacificato con i tifosi. Ho ancora un anno di contratto, mi piacerebbe restare ma ci sono da valutare alcune cose. Vedremo». Non sarà di certo una bella e allegra vacanza quella programmata da **Andrea Campagnolo**. «Dovevo andare in Sardegna ma ho dovuto rinunciare perché da un'ecografia effettuata la scorsa settimana è emerso che ho un menisco rotto e devo pertanto farmi operare. L'intervento verrà fatto in artroscopia, in una clinica a Monastier. Già lo scorso anno, a settembre, avevo subito la stessa operazione sull'altro ginocchio. Credo si sia usurato a causa del mio modo di caricare. Dopo dovrò lavorare per recuperare la mobilità e seguire delle terapie che farò a casa mia a Rosà, vicino a Bassano. A Trieste ho ancora un anno di contratto e salvo imprevisti il prossimo anno dovrei esserci. Sono contento perché mi trovo benissimo».

Moscardelli in questo momento si sta rinfrescando in Tunisia.

Baù in ferie a Ibiza assieme agli amici di Stoccareddo. Montagnana in festa: è nato Francesco, l'erede di Pinzan

Momenti di grande felicità a Montagnana, vicino a Padova, dove abita **Andrea Pinzan**. Venerdì a mezzogiorno, con qualche giorno di anticipo è nato Francesco. «Mi appresto ad affrontare la sfida più importante che cambia radicalmente la mia vita: fare il papà. È una grande emozione, non mi pare vero. Dalla società alabardata non ho avuto ancora alcuna notizia sul mio futuro. Ovvio che dopo tanti anni a Trieste ho lasciato il mio cuore e resterei volentieri. Sono in attesa di una chiamata. Qualora però qualche altra società mi dovesse contattare per prima, credo proprio che la mia avventura triestina non avrebbe un seguito».

Riposo meritato all'insegna della privacy e con il cellulare staccato per il capitan **Denis Godeas**. Si vocifera comunque sia in Europa, al mare.

Silvia Domanini

Maran dopo il no all'Alabarda cammina sulla via di Brescia

BRESCIA Se Zdenek Zeman non dovesse dare risposta positiva alla proposta del Brescia, potrebbe sedersi sulla panchina delle «rondinelle» un allenatore meno esperto, ma adatto alla serie B. È spuntato ora un nome nuovo, quello di Rolando Maran, nella scorsa stagione in forze al Cittadella in Serie C1.

Ma soprattutto Maran è stato in predicato fino alle 12 di sabato scorso per diventare l'allenatore della Triestina: al momento di sciogliere le riserve con il presidente Tonellotto l'accordo non è stato raggiunto, per questioni economiche. Sarebbe stato un nome nuovo, nel segno della continuità con gli ultimi due tecnici Rossi e Tesser, presi come emergenti e senza ancora grossa fama e poi valorizzati in loco.

Così come sulla stessa traccia va l'ingaggio di Alessandro Calori, annunciato dallo stesso presidente Tonellotto (nel servizio di apertura di pagina): l'ex giocatore dell'Udinese fino a due mesi fa era ancora in campo, Trieste sarà la sua prima esperienza assoluta in panchina.

Ditelo a IL PICCOLO

«Vi piace la nuova Triestina?» Ecco come hanno risposto in massa i tifosi dell'Unione

Pareri diversi sulla campagna acquisti e sugli allenatori, ma tutti d'accordo su un nome

«Capitan Denis deve restare»

Il bomber di Medea vince la classifica del giocatore più popolare

La nuova Triestina non mi piace perché ci sono state cessioni importanti (Pecorari, Macellari, Pinzan, Tulli...). Spero corrispondano acquisti importanti e che non siano ceduti Godeas, Campagnolo e Rigoni. *Cesare*

Cominciamo male: prendendo un ex Tamai di 35 anni. Ma in che serie è il Tamai?

Benvenuti Tonellotto e Calori. Bentornati Buffoni e De Falco! Vi aspettiamo nel Tarvisiano per preparare l'assalto alla serie A. *Annamaria e Giuliano* di Moggio Udinese

Buffoni mi va bene. Ma il presidente ha le idee chiare? *Adriano Varljen*

Non mi piace un presidente padre padrone che vuol fare anche l'allenatore. Quella dieta non é adatta ai giovani. Rimango comunque legato all'Unione. *Silvio R.*

CI OCCORRONO DIFENSORI

Per il momento squadra indebolita e le partenze di Tulli e Pecorari pesano. Non basta sostituire Pecorari: servono tre difensori veloci e ancora un centrocampista di qualità. Fra squalifiche e infortuni... il campionato è lungo.

Anche se ci mancheranno buoni giocatori e bravi uomini arriveranno altri che sapremo accogliere con dovuto rispetto e ottimismo. L'Unione ha bisogno di questo.

Con un allenatore esordiente e nemmeno abilitato per la categoria e l'attuale campagna acquisti andremo in C1 senza play out.

Intanto l'Unione è anche nostra! La squadra non sembra piu competitiva della precedente.

Buffoni sì, Calori no. Ho paura della serie C1. *Davide*

Il mercato è solo all'inizio, ma Tonellotto non mi sembra tanto propenso a spendere. Orlando è da pensione. Calori e Buffoni? No alle ex bandiere dell'Udinese, via libera per Buffoni. *Ilario*

Dovremmo di nuovo salvarci, ma va bene così.

Calori non lo vogliamo, troppo «impregnato» di Udinese.

Con questra squadretta biglietti a prezzi stracciati. Avanti Unione.

L'inizio mi sembra buono: Buffoni è una sicurezza, Calorì una scommessa. Allegretti è bravo, Orlando mi auguro si presenti bene.

Speriamo di non finire come il Venezia... Due allenatori? Non hanno mai risolto molto! Buffoni ben tornato assieme a Totò De Falco. *Mario Romano*

Per dirla alla triestina: me par un gran pastroccio, speremo ben... *Sandro*

SARA' UN CAMPIONATO DIVERTENTE

Ci sono le premesse per un campionato divertente: non ho ancora capito se si divertiranno di più i tifosi della Triestina o gli avversari. *Ivano*

Presidente Tonellotto spero voglia scherzare: con questa panchina può già prenotare un posto in serie C1. Ci ripensi. *Fabio*

Sono contento che Berti se ne sia andato, ci ha salvato dal fallimento ma non ha mai amato Trieste e la Triestina. Bisogna amare il calcio e non trattarlo come una azienda da risanare! Caro Berti, noi tifosi abbiamo sempre risposto anche se i prezzi allo stadio erano da Champions league. Dai Tonellotto portaci in serie A. Forza Unione! *Piero*

Leggo il giornale e trovo con sorpresa il binomio Calori-Buffoni. Sono soddisfatto anche se preferivo un allenatore solo. Il mercato? Un po' fiacco. Servono un paio di difensori buoni, un regista che faccia il gioco e una punta di peso da affiancare a Godeas. Vorrei ringraziare Berti e un grande augurio al nuovo presidente. *Massimo*

Un grazie al bomber De Falco che è tornato dopo tanto tempo.

Bravo presidente, le scelte coraggiose vengono sempre aiutate dalla fortuna. In bocca al lupo, la città ha bisogno - nello sport e nell'economia - di persone come te.

No... non convincono: presidente, allenatore e acquisti.

E inammissibile che un ex bandiera dell'Udinese venga ad allenare l'Unione.

Sono senza parole. È già difficile decidere da soli, figurarsi in due. Allegretti è un gran giocatore, quello che ci voleva, ma bisogna tenere Godeas, autentico trascinatore. Sempre forza Unione. *Fidelmo*

Si poteva giocare meglio tutto campionato come nelle ultime tre partite. Un grazie ha Berti e Tesser.

Se mi piace la nuova Triestina? Mah, non saprei. Troppo caos, troppe regole un po' esagerate con Tonellotto. La tristezza per la partenza di Tesser è tanta, ma chissà che il ritorno di Buffoni... Comunque vada per me la Triestina è e sarà sempre l'amore. *Valentina*

Le mosse odierne si conoscevano già da tempo. Penso a Buffoni sul terreno di gioco, assieme a Tonellotto, durante il preriscaldamento di Triestina-Pescara. Poca eleganza.

Allenatore alle prime armi, un grande ritorno e un giocatore con le ginocchia rotte. Spero di sbagliare, ma non credo che la scalata alla serie A possa iniziare così. *Moreno*

Ci siamo salvati, meritatamente, ma con l'ultimo treno. Tanta gioia in tutti noi! Orlando a 35 anni dal Tamai? È indispensabile un forte centrale e Una punta.

Visti questi presupposti, anche nella prossima stagione mantenere la categoria sarà un'ardua impresa. *Dino Norbedo*

Ottima la partenza di Tesser. Con Buffoni folklore assicurato, Orlando drammatico. Deve tornar Muntasser, per adesso la vedo molto male. *Dimitrij*

Una valanga di «messaggini»

Un bombardamento di sms. Tutti i tifosi vogliono dire la loro sulla Triestina. Hanno scelto ieri la rubrica «ditelo a *Il Piccolo*» per farlo, «messaggiando» per tutta la domenica il numero 335.1413313. Il primo sms è arrivato alle 8.13. Davanti alla valanga di messaggi, però, alle 17 ci siamo dovuti arrendere. Recupereremo nell'edizione di domani, pubblicando tutti gli altri sms.

La domanda di ieri era molto semplice: «Vi piace la nuova Triestina?». Un quesito che ha appassionato i lettori, pronti a dividersi anche ferocemente. Il triestino ancora una volta, proprio come ai tempi di Amilcare Berti, si spacca davanti alle scelte di Flaviano Tonellotto. Non solo quelle tecniche.

È in particolare la coppia Buffoni-Calori, o viceversa, a lasciare perplessi i tifosi. Evidentemente tutti attendevano l'arrivo di Rolando Maran, tecnico del Cittadella, che all'ultimo momento non si è invece seduto sulla panchina alabardata. Dopo Ezio Rossi e Attilio Tesser - due allenatori emergenti pescati, rispettivamente, dalla serie D e dalla C2 - il nome di Maran era evidentemente già stato messo in preventivo dal pubblico del Rocco. I tifosi confidavano in un altro exploit.

Allenatore a parte, il popolo rossoalabardato aspetta la campagna acquisti. Aspetta che la società presenti i prossimi arrivi perché Allegretti e Orlando non bastano. Il ritornello ricorrente, che diventa un timore, riguarda il capitano: «Giù le mani da Denis Godeas» ripetono i tifosi. L'ariete di Medea è riconosciuto come il leader indiscusso della Triestina. E mica solo per la doppietta messa a segno nello spareggio-salvezza allo stadio «Menti».

Godeas è considerato incedibile, sono pronti alle barricate per trattenerlo in maglia alabardata. Ogni obiettivo futuro dell'Unione - promozione o salvezza che sia - dipende esclusivamente dal capitano. Parola di sms alabardato.

Forse è presto per dirlo, ma i progetti e l'entusiasmo sembrano promettere bene. Ora vediamo di richiamare il pubblico con prezzi onesti. *Walter*

Vogliamo ricordare i vari Buffoni, De Falco, Gubellini e Turcino come protagonisti. Ma per favore non cancelliamo tutto riproponendoli.

Calori? A parte il fatto che si tratta di una bandiera Udinese, mi pare che sia un vero salto nel buio. C'erano liberi Gustinetti e Vavassori. «Speremo ben, mandi...»

Se il buongiorno si vede dal mattino... la montagna ha partorito il topolino. Un 57enne supertifoso triestino deluso (per il momento).

Questo staff tecnico è stato proposto dagli «Amici del lunedì». Forse il fondo non è stato ancora toccato.

Alessandro Orlando, 35 anni: ma stiamo scherzando? Capirei se fosse Maldini, ma gioca nel Tamai. Non siamo ridicoli.

Sono contento dell'arrivo di Buffoni, ma perplesso: troppi comandanti, bisogna capire bene i ruoli.

Tonellotto: o la serie A o a casa. Basta promesse... il biglietto lo paghiamo in mattoni. *C.72*

Per puntare veramente alla serie A non bisognava stravolgere l'intera squadra ma fare pochi acquisti mirati.Il cambio dell'intero staff mi lascia perplesso.

Da come parlava Tonelotto, pensavo in qualche nome più prestigioso. Non credo alla serie A. *Igor S.*

Un consiglio: Tonellotto ascolta Seeber e Landri, diffida dai locali perché la poca professionalità la paghi cara.

L'arrivo di Tonellotto ha sconvolto tutto e tutti. Speriamo solo che tutte le sue promesse non siano soltanto un fuoco di paglia. *I Fedelissimi*

Meno stregoni e guru brasiliani: per giocare servono calciatori.

Il nuovo presidente deve essere più chiaro riguardo i prezzi: saranno più bassi per portare le famiglie allo stadio o per avere questo ci vogliono venti mila persone? *Enzo*

Se il «pres» non si calma, non basteranno due allenatori a partita. *Paolo*

Per fare una squadra competitiva come il «pres» ha dichiarato bisogna spendere. Forza Unione.

La partenza con il doppio allenatore penso sia un mezzo fallimento. Per non parlare dei due nuovi acquisti: di una certa età, mezzi rotti e senza stimoli.

Buffoni sì, Calori no.

Sono un tifoso sampdoriano, ma seguo con simpatia la squadra alabardata. Auguro alla città e ai tifosi che il progetto «Triest in A» diventi finalmente realtà.

L'inizio non è affatto promettente... Della serie: la C è solo rimandata! *Simone*

Per il momento squadra indebolita. Le partenze di Tulli e Pecorari pesano. Non basta sostituire Pecorari, servono tre difensori veloci e ancora un centrocampista di qualità. Il campionato è lungo, ci sono anche le squalifiche e gli infortuni. *Giuliano*

Premesso che sarà il campo a dare la sentenza, l'ossatura andava rinforzata con elementi di B e con un mister esperto, sempre che il presidente intenda ancora fare il salto di categoria. Per salvarci forse può andare bene così, ma deve arrivare un buon sostituto di Pecorari.

Tonellotto è arrivato a Trieste facendo grandi proclami. Per il momento solo nomi di seconda o terza fascia. Austerity peggiore dell'era Berti. Speremo ben...

ERA MEGLIO SE ARRIVAVA MARAN

Ma Tonellotto pensa di comprare qualche giocatore da serie B?

Era meglio Maran un allenatore esperto e pieno di entusiasmo, rispetto all'inesperto Calori e un Buffoni alla frutta. Ma Godeas non si tocca, grande capitano. *Giurge 65*

Con due allenatori non ci sono mai stati risultati. Solo invidie e gelosie. *Moreno Nonis*

Ma che si puo dire? Non si sa niente. No a Buffoni, Calori. Tonellotto faccia il presidente e non il dietologo. Godeas deve rimanere. *Stefano Cossutta*

Con Ascagni davanti, Papais, Mascheroni e qualche altro giovane possiamo puntare alla A. *Paolo Z.*

Almeno Calori potrebbe entrare in campo a giocare. Insieme a Tarantino e Orlando avremo una difesa over 30.

Guai a vendere Godeas. Un pensiero a Milanese come centrale o terzino. *Ezio*

Quest'anno spero che sia una grande Triestina e che punti alla serie A. Trovo che sia un ottima squadra. *Christian*

Ma propio un «furlan» dobbiamo prendere? Ci sono tanti allenatori giovani e capaci. Buffoni va bene, ma... Diamogli fiducia e speremo ben. Forza unione! *Gianni*

I PRIMI ACQUISTI MI SEMBRANO BUONI

Tutto ok meno Calori.

Con questi tre arrivi (Ciullo, Allegretti e Orlando) non andiamo da nessuna parte. Tonellotto: Orlando è vecchio e ne abbiamo altri vecchi...

Un mix tra geriatria e pronto soccorso. Non si va cosi in serie A. Ciao Attilio e grazie.

Con Buffoni, De Falco e Princivalli retrocediamo di sicuro... Via i cimeli! *Claudio*

Assolutamente no! Tonellotto meno che meno! Daremo fiducia...

La cosa migliore è che finalmente Tesser è stato esonerato. E per ora gli acquisti mi sembrano buoni. La cosa fondamentale è che rimanga Denis.

Complimenti a Tonellotto. Ha perso Tesser, i rinforzi sono dei pensionati, ci sono troppi dirigenti e, come allenatore, chiama l'ex bandiera di Udine! Ridateci Berti. *Paolo*

Non mi piaceva Berti e, visto le ultime notizie, non mi convince neppure Tonellotto: se ne e andato un furbone e ne e arrivato un altro. Povera Triestina.

Toglietemi tutti... tranne Godeas! Saluti *Lucre*

Siamo nei guai! Il nuovo presidente ha mandato via uno dei migliori allenatori che ci sono sulla piazza. Il presidente deve mettere i soldi e non trattare argomenti tecnici. Se pensa di andare in serie A con Calori, Orlando e Ciullo siamo rovinati. Manca solo che vada via Godeas e poi altro che promozione. E poi la scelta dei due allenatori è proprio una comica. Aiutoooo!

Ditelo a IL PICCOLO

Chi scrive sincero, chi preferisce il sarcasmo, chi si esprime in dialetto

Sono un vecchio tifoso della Triestina. Il comportamento e le mosse della nuova dirigenza non mi convincono. *Giorgio*

Si parla di serie A e poi chi arriva? Calori con buffoni e Orlando dal Tamai. Una vergogna, adesso manca che si perda Godeas. Tonellotto vattene.

Nove partenze, tra cui Pecorari e Tulli, a fronte di un arrivo più Orlando... Tonellotto dice che prenderà ancora due giocatori, ma una rosa di 18 mi sembra troppo poco. Dopo due anni di C1, Maran poteva avere la giusta esperienza senza bisogno di tutori. Speriamo in Godeas... Antonella.

De Falco e Buffoni mi sembrano una minestra riscaldata. *Gianni*

Buffoni è l'allenatore che ci ha fatto vedere un gioco spumeggiante e dinamico: pressing e gioco veloce. Sono soddisfatto. Il nuovo presidente può rappresentare la svolta.

La Triestina ha bisogno di tre, quattro innesti di valore per provare il salto di qualità, altrimenti è destinata a un campionato tranquillo. Nulla di più.

PERCHE' NON CHIEDONO CONSIGLI A BERTI?

Si inizia male, dopo i rifiuti di Tesser e Maran. Tonellotto fatti consigliare da Berti che gia conosce la giungla che è il calcio italiano. *Sergio*

Non ci sono vie di mezzo: o Tonellotto ci stupisce tutti, costringendoci a chiedergli scusa per i tanti dubbi che abbiamo, o è un bluff e a gennaio andremo in ginocchio da Berti pregandolo di salvare la baracca. *Giampiero* da Treviso

La nuova gestione della Triestina mi ha profondamente deluso.

Bentornati mitici De Falco e Buffoni. Calori magari potra giocare in difesa. Il «pres» dice di voler uomini prima che giocatori: Allegretti mi lascia molto perplessa. *Daniela*

Piena fiducia a Tonellotto che farà il bene dell'Unione. Dopo De Falco e Buffoni, De Riù presidente onorario e andiamo in serie A.

Con queste premesse - vedi «duetto» allenatori, giocatori in arrivo - sarà difficile puntare alla A e anche salvarsi.

Dal centrocampo in su un buon livello. La difesa, eccetto i portieri, completamente da rifare. Orlando va bene per il Ponziana. *Andrea Luglio*

Presidente, non sono d'accordo con la scelta degli allenatori. Buffoni è una cara persona, ma ha fatto il suo tempo, Calori non ha nessuna esperienza, pertanto la retrocessione è sicura. *Gianna*

Con Tonellotto «finimo de soto».

Cosa penso dell'Unione? Sinceramente il centrocampo potrebbe andare, ma è la difesa che scricchiola. Non guardiamo le ultime tre partite. *Diego*

Un allenatore che non può allenare in serie B, un difensore a fine carriera proveniente dalla serie D, il nuovo faro del centrocampo da una squadra retrocessa.

MA TONELLOTTO DI CALCIO NE CAPISCE?

Con due allenatori di questo tipo finiremo male. Ma Tonellotto capisce di calcio?

Ma come si parla di serie A con Calori e Orlando. Cosa sta combinando il presidente? *Paolo A.*

Sì, ma non la macrobiotica o i guru.

Berti hai messo la societa nelle mani di Tonellotto solo per la grana. Adesso faremo la fine del Venezia.

Grande delusione per la scelta degli allenatori. Spero che il presidente ci ripensi, altrimenti finiamo male. *Ludovico*

Il duo della panchina non e l'ideale, la difesa la rinforziamo con un over35 del Tamai: poveri noi siamo in C. *Pino*

Calori, Orlando, Allegretti: vi pare una campagna acquisti? Un bentornato a Ciullo. *Luca*

Sono un po' scettico sulle parole di Tonellotto. ma come, dice che comprerà solo tre giocatori, però dovrà pagare due allenatori? Mi sembra eccessiva questa sua rigidità alimentare. *Roberto Caussi*

Fra i tanti perplessi per le originali scelte del neopresidente c'è anche chi vede i lati positivi

«Tonellotto porterà fiducia»

«Io - scrive Max - sento odore di A». Ma c'è pure chi fa gli scongiuri...

Per puntare alla serie A non bastano i rinforzi annunciati, ma altri quattro giocatori esperti. Forza Unione e bravo presidente. *Carlo*

Avete mai pensato di riprendervi il grande Fava? Lo vedrei molto bene vicino a Godeas. *Deborah*

Penso che debba essere definita la campagna acquisti in maniera chiara e poi finiamola con questa fissazione della dieta.

Non mi piace affatto! Due giocatori cotti presi ai saldi cosa mi rappresentano? *Miguelon*

Come si fa a non essere contenti di Buffoni, De Falco e della riconferma di gran parte della rosa, peraltro di ottimo livello? Credetemi sarà Triest-in-A.

1) Mi preocupa che un mister dalla C1 rifiuti la Triestina 2) Tonellotto: «Se andiamo in C1 prenderemo 11 Godeas», ma ora si sente Godeas al Cagliari 3) Orlando...

Partiamo male: acquisti mediocri e allenatori alla frutta. Ci manca che vendano Godeas. *Paolo*

Se compriamo solo Allegretti, c'è poco da star Allegri... *Vale*

Credo che, perdendo due assi portanti come Pecorari e Tesser, al momento la Triestina non possa sperare in un piazzamento migliore rispetto alla stagione appena conclusa. Tenere Godeas e sperare nel buon lavoro dei tecnici sono gli imperativi. *Jacopo*

Se deve arrivare Buffoni allora è meglio che la formazione la faccia Tonnelloto. Bisogna comprare giocatori altrimenti andiamo in C, Godeas a vita.

Per andare in A bisogna prendere giocatori validi (Spinesi, Amerini, Stendardo...). E qui arriva invece Orlando dal Tamai con Calori e Buffoni. Una tristezza.

Non ho fiducia in Tonellotto: meno parole più giocatori di categoria.

Questa campagna acquisti mi preoccupa un po', sopratutto per il fatto che è già praticamente finita. Per fortuna abbiamo preso una futura promessa: Orlando. *Cianga*

Allegretti è un buon acquisto, ma Orlando serviva? Gambaro, Magoni, Macellari, insegnano. Ci vogliono ancora due difensori e una punta. *Giampy*

Un punto fermo è Godeas, anche senza dieta macrobiotica. Lui ha la sua dieta personale che lo ha trascinato per tutto il campionato facendoci restare in serie B. *Stefano pompier*

Tonellotto parte male: zero acquisti e allenatori scarsi. Se vogliamo la A bisogna spendere. È importante tenere godeas, ma anche pinzan merita di restare.

A mio parere gia l'arrivo di Tonnellotto è una cosa molto importante nel senso che è una persona molto ottimista come me. Per gli acquisti basterebbero cinque giocatori di una certa esperienza. Spero nel ritorno di Zanini e Bega.

Temo che due allenatori in panchina porti confusione, ma ho fiducia in Buffoni che anni fa ci ha portato in serie B.

Il popolo rossoalabardato fa gli auguri al tecnico di Montebelluna per la nuova avventura nella massima serie

«Tesser in serie A? Un premio per aver salvato l'Unione»

Marino Moro

Sergio Delise

Michele Soldano

David Tombazzi

Ernesto Schender

TRIESTE Era ormai nell'aria da qualche giorno se non da qualche settimana ma la notizia ufficiale del trasferimento di Tesser al Cagliari ha colpito i tifosi. A Trieste aveva ancora un anno di contratto e la possibilità di un rinnovo triennale ma all'ultimo ha optato per un anno in serie A.

Tutti concordi nell'essergli riconoscenti per quanto fatto: aver sfiorato la zona play-off nella passata stagione ed essere riuscito a mantenere la categoria quest'anno. Osannato ma anche criticato molte volte, alla fine della sua missione triestina i tifosi si sono finalmente sbottonati facendo sapere chiaramente cosa pensano di lui.

È molto dispiaciuto **Clemente Cuda** che augura a lui e al suo staff un futuro ricco di soddisfazioni. «Tesser ha dovuto soffrire fino all'ultimo ma è riuscito a far restare la Triestina in serie B. Spero solo che abbia deciso di andare a Cagliari perché allettato dall'idea di allenare in serie A e non per altri motivi. Trieste è una piazza ambita che di solito funziona da trampolino di lancio. Il prossimo tecnico vorrei fosse un giovane emergente dal carattere e personalità tipo Tesser e Rossi. L'importante è che siamo ancora in serie B e che il presidente Tonellotto intenda rafforzare la squadra».

Anche **Marino Moro** pensa che la massima serie per Tesser e i suoi collaboratori sia un premio per come hanno lavorato in questi due anni a Trieste. «Come persona non ho nulla da eccepire. Unica perplessità come si sia ricompattata la squadra nelle ultime tre gare. Se avessero sempre giocato così non sarebbero finiti ai play-out. Come nuovo allenatore mi piace Maran del Cittadella che ha la capacità di lanciare i giovani seppur manchi di esperienza in serie B. In fin dei conti però anche Rossi e Tesser ne erano privi ed avevano suscitato perplessità iniziali. L'esperienza si fa solo lavorando seriamente».

Vuole ringraziare Tesser ed i suoi uomini per il loro operato anche **Sergio Delise**. «Mi dispiace molto se ne sia andato, nonostante avesse fatto alcuni errori in questa stagione. Ha accumulato tanta esperienza che gli sarebbe stata utile restando ancora a Trieste. Si ripartirà, probabilmente, ancora con un debuttante in serie B. Ho sperato fino all'ultimo che Tesser firmasse un nuovo contratto e ci sono rimasto male per il suo addio. Dopo la gioia per la salvezza ora una nuova delusione. Temo anche che vadano via i giocatori. Bisognerebbe tenere con forza almeno Godeas».

Ritiene che Tesser abbia fatto la cosa migliore, **Michele Soldano**. «Già lo scorso anno aveva rinunciato alla massima serie. Non avendola raggiunta con l'Unione è giusto che se ne sia andato. È un tecnico serio ed educato, come pochi nel panorama calcistico. Bisogna però dire che negli ultimi anni a Trieste erano sempre arrivati ottimi allenatori. Spero quindi che anche il prossimo sarà così. L'ideale sarebbe poi che nel nuovo staff potesse entrare, come preparatore dei portieri, Luciano Bartolini. So che gli piacerebbe terminare qua la sua carriera e raggiungere la serie A. Ha gli stessi obiettivi di Tonellotto».

Giudica Tesser uno dei pochi senza colpe nonché fautore della salvezza, **David Tombazzi**. «Mi dispiace se ne sia andato. La serie B è tutta merito suo. Spero solo che, se ci sono giocatori intenzionati ad andarsene, lo facciano subito per avere così un organico convinto e motivato». Per **Ernesto Schender** Tesser è stato fin troppo bravo. «Con i giocatori limitati che aveva a disposizione forniti da Berti è riuscito a fare dei miracoli. Spero che il prossimo tecnico avrà le idee chiare come Tonellotto. Deve assolutamente però restare Godeas». La pensa alla stessa maniera anche **Vito Rusalem**: «Bravo tecnico Tesser ma sempre con il fiato di Berti addosso. Difficile lavorare così. È giusto per lui che sia andato in serie A. Il prossimo tecnico spero riuscirà anche a seguire la dieta Tonellotto e dare l'esempio ai giocatori».

Silvia Domanini

La coppia di tecnici è una scelta giusta. Il mercato partenze e arrivi invece non mi convince. *Mauri*

È meglio cercare qualche allenatore colllaudato. Allegretti è un buon acquisto, ma ci vuole ancora qualcosa davanti e in difesa.

Non mi piace la nuova Triestina e non mi piace il presidente.

Mi dispiace per l'addio di Tesser. Le partenze di Tulli, Galoppa e Pecorari sono pesanti. Ritorna Ciullo, almeno qualcosa di positivo. *Michela99*

QUESTO PRESIDENTE SA DARE FIDUCIA

Buffoni, De Falco! Minestre riscaldate. Calori troppo inesperto per la serie B. Tonellotto parla troppo e gente più qualificata si guarda bene di venire a Trieste. Perchè? *Mario* da Terzo di Aquileia

Calori va bene perché è un giovane con entusiasmo. Diamo fiducia al nuovo corso.

Altro che serie A: stavolta non ricominciamo neanche dalla C2. Deriù pensaci tu.

Credo che l'entusiasmo di Tonellotto portera fiducia e voglia di ottenere risultati importanti. *Davide*

Derby con l'udinese? Più facile con Padova o Venezia.

Se con Berti la campagna acquisti iera «pan e salame», questa mi sembra «pan e zivola». «Fora la pila o finimo dritti in C»

Allegretti ottimo colpo per il centrocampo, Orlando una mezza scommessa per l'età, ma ha grande esperienza. Ma non basta: bisogna tenere Tulli, Galloppa e fare qualche piccolo ritocco valorizzando i giovani.

Tonellotto compraci Vieri così in serie A ci andiamo subito. Altrimenti aspetta e spera. *Beba e Gabri*

IO SENTO GIA' L'ODORE DELLA A

Il doppio allenatore mi piace poco. È un'esperienza già fatta con la coppia Dossena-Beruatto. Per sistemare la difesa bisogna trovare un laterale come Parisi e riprendere Fava, che con Godeas sarebbe una garanzia. Bisogna lasciare giocare Rigoni dove più gli piace. Gli abbonamenti formato famiglia sono una buona idea. *Walter*

Povera la nostra Unione, con Tonellotto padre padrone. *Sergio*

Dopo Berti ecco Tonellotto. Meno affari e più amore per l'Alabarda. Trieste è stufa di questi presidenti: Viva De Riù, l'ultimo giusto.

Finalmente la nostra Unione sarà competitiva. Servono persone con carattere (Tonellotto) e motivate (Calori). Sento odore di A. *Max75*

Tra le partenze e i «grandi arrivi» come pensa il nuovo presidente di lottare per la serie A? Anche se il telaio è decente, al massimo un decimo posto. *Martin*

Due galli in un pollaio non stanno insieme. Abbiamo già provato.

Tonellotto porterà grinta e entusiasmo, con la vecchia guardia Buffoni e De Falco faremo grandi cose. *Carmelo Sisino*

Tesser ha rimediato in finale a una serie di errori che ci hanno portato allo spareggio. È stato un bene che se ne sia andato a Cagliari, dove non si perdona tutto come a Trieste. Sono contento del tandem Buffoni-Calori. *Franco*

Adesso va benissimo ma per essere perfetta assumete anche Ascagni.

Un grazie al nuovo presidente, che sta facendo tanto, a Tesser, che ce l'ha messa tutta per salvare la squadra, ai giocatori e in particolare all' ariete di Medea. Ma anche ai tifosi che hanno dato l'anima per la squadra.

Non vogliamo un allenatore che è stato per anni la bandiera dell'Udinese!

Se si vuole puntare ai play off serve: un terzino sinistro vero che anche spinga, un difensore centrale forte di testa, una prima punta potente (alla Iaquinta) e una panchina lunga. Serve un tecnico che trasmetta schemi, gioco e mentalità vincente in trasferta. Speriamo che Calori lo sia, altro che il troppo sopravvalutato Tesser. *Alex*

La nuova Triestina? Sveglia, simpatica e carina. Ciao da *Sabrina*

Il mondo del pallone ormai non va più in ferie, ma data la crisi di soldi più che il mercato tengono banco i presunti illeciti

Genoa e Torino rischiano di restare in «B»

Quanto ai trasferimenti, andatosene Vieri, tutto ruota attorno a Gilardino e Cassano

Attorno ad Alberto Gilardino ruotano le principali manovre di un mercato piuttosto fiacco.

ROMA È scoppiata l'estate ma non il pallone, che da qualche anno ormai non va più in ferie. E con esso i tifosi che dopo aver sofferto o gioito per i verdetti del campo, rimangono ancora sulla corda perchè le inchieste della giustizia sportiva o i bilanci deficitari possono ancora ribaltare i risultati del campo.

Quello che un tempo era periodo esclusivo del calcio mercato, con i suoi sogni, speranze e delusioni, oggi che circolano sempre meno soldi e i titoloni al riguardo non illudono più di tanto neanche il tifoso sprovveduto, si è trasformato in un tormento dato che i cuori di molti appassionati rimangono a tremare per la sorte ancora sospesa della propria squadra. Senza contare che qualcuno ha già cominciato a lavorare per la prossima stagione, inseguendo coppe (Intertoto) che sanno più di punizione per i giocatori coinvolti che non di obiettivi gratificanti da raggiungere.

Abbastanza clamoroso quello che sta succedendo in serie B, dove due delle tre squadre che hanno guadagnato la promozione sul campo (Genoa e Torino) rischiano di veder annullata la loro conquista, mentre una terza (Perugia), che il salto di categoria lo ha sfiorato, potrebbe scivolare addirittura nella serie inferiore ritornando nel semianonimato calcistico dopo aver toccato quasi con mano il ritorno nell'elite del pallone.

Il Genoa, indagato per illecito sportivo, e il Torino, per una falsa fidejussione, rischiano di rimanere dove sono o di partire in serie A con una forte penalizzazione, mentre Gaucci dovrà fare i salti mortali per risanare in tempi brevi il bilancio del Perugia per evitare il passo del gambero: da una possibile serie A a una poco gratificante serie C.

La telenovela Cassano, ora ferma, potrebbe arricchirsi presto di nuove puntate.

Tornano pertanto a sperare i tifosi di squadre come Ascoli e Treviso che hanno avuto l'opportunità di tentare il salto di categoria coi i play off, ma che forse non hanno mai creduto molto nella promozione in serie A. E non si sa ora con quale entusiasmo tornano a sperare di poter giocare in un campionato per il quale forse non sarebbero nemmeno sufficientemente attrezzate.

Ma anche tra le squadre già consolidate in serie A ha soffiato qualcosa di più di un refolo di vento, anche se non proprio un'aria di tempesta. Messina e Siena sono state le squadre più chiacchierate a causa dei bilanci precari; ma mentre per i toscani ha provveduto il Monte dei Paschi a garantire un debito milionario in materia di Irpef, il club dello Stretto sostiene di aver ottenuto il congelamento del debito dalla Regione Sicilia, ma c'è chi contesta questo privilegio che garantisce solo chi appartiene a una regione a Statuto speciale.

C'è poi il calcio-mercato, che non va mai in letargo, ma i cui sussulti ormai quotidiani incantano poco. Tutto ruota intorno ai nomi di Cassano e Gilardino (c'è poi Vieri a parametro zero), con uno stop non imprevisto per il giallorosso, dopo che una non inattesa sentenza della Fifa ha bloccato il mercato giallorosso in entrata e in uscita. Continua così il calvario del club di Sensi.

Intorno al nome del goleador del Parma, ruotano invece i nomi dei soliti noti: dal Milan alla Juventus con la scontata intromissione, quando di tratta di pezzi da novanta, del Chelsea di Paperon Abramovich. Come scontato sembra essere l'inserimento dell'ultim'ora dell'Inter di Moratti, che dopo esser rientrato (cosa inconsueta per lui negli ultimi anni) di un bel po' di soldi dopo l'addio di Vieri e altre partenze eccellenti, può vantare una nuova liquidità da mettere sul mercato.

Ferma la Roma, sembra proprio debba essere l'Inter, che dovrebbe tra l'altro ufficializzare Solari e Samuel, la protagonista della prossima settimana di mercato. In attesa che nella capitale riescano a trovare una scappatoia per tornare a essere operativi. In quel caso la telenovela Cassano si arricchirebbe di nuove puntate.

Giorgio Merlo e Alberto Nigra vogliono porre fine alla crisi perenne in cui versa la società

Due parlamentari decisi a salvare i granata

Lanciato un appello oltre che alle istituzioni, al mondo dell'imprenditoria

Chiesta un'impennata d'orgoglio agli ambienti finanziari dopo che al Delle Alpi sessantamila spettatori hanno spinto la squadra

Lo juventino Marcelo Zalayeta è appetito dal Livorno.

TORINO Ora gli imprenditori e le istituzioni piemontesi scendano in campo, per la salvezza del Torino calcio. È il senso dell'appello lanciato da due parlamentari piemontesi tifosi granata, Giorgio Merlo e Alberto Nigra. Un appello più volte accoratamente lanciato in passato dai tifosi granata, ma quasi sempre rimasto inascoltato: quella granata è l'anima «proletaria» del calcio torinese e piemontese in genere, fatta cioè di fasce sociali popolari e di non grandi disponibilità economiche. Trovare imprenditori «forti» in grado di investire sul Toro è una chimera, la squadra è stata storicamente sostenuta dai suoi tifosi. Ma adesso tutto ciò non basta più.

«Le vicende che attraversano in questi giorni il Torino Calcio - dicono - non possono essere commentate o giudicate da semplici spettatori. Lo straordinario evento di domenica scorsa al Delle Alpi, 60 mila persone allo stadio e un entusiasmo crescente in tutto il Piemonte, richiede un soprassalto d'orgoglio e una rinnovata consapevolezza dell'imprenditoria piemontese. La posta in gioco, infatti, è molto alta: oltre alla permanenza in serie A del Torino, si tratta di non deludere una fetta massiccia del calcio piemontese e nazionale - fatto di persone e non di soli numeri - che rappresenta la vera anima dello sport contemporaneo».

È un «richiamo concreto alla variegata e qualificata imprenditoria piemontese da un lato e alle principali istituzioni subalpine dall'altro, affinchè le vicende legate al Torino Calcio non si limitino ad un fatto solo sportivo ma diventino un patrimonio da valorizzare e da salvaguardare per tutta la regione».

Secondo Merlo e Nigra, le istituzioni devono «costruire oggi le condizioni affinché la storia del Torino Calcio non continui a essere offesa o relegata a una crisi permanente».

Un appello che non si ferma agli imprenditori subalpini, ma si allarga alle banche, alle fondazioni e alla finanza torinesi e piemontesi. «Nei prossimi giorni - concludono - ci faremo promotori, senza alcun protagonismo, di un'iniziativa affinchè nessuno possa lamentarsi di una crisi latente del Torino Calcio e poi assistere passivamente di fronte agli avvenimenti di questi giorni che rischiano non solo di deludere migliaia di persone, ma di offendere una ricchezza storica dello sport subalpino e nazionale».

Marazzina (Torino) nello spareggio contro il Perugia.

Il Livorno prosegue nell' opera di rafforzamento della rosa in vista della prossima stagione. In attacco, dopo l'acquisto di Raffaele Palladino, la situazione dovrebbe essere tranquilla. Il club starebbe comunque sondando il mercato per aggiungere un'altra pedina al reparto offensivo amaranto: c'è interesse per Marcelo Zalayeta, in virtù dei buoni rapporti esistenti con la Juventus, che ne detiene il cartellino. Piace anche Stephen Makinwa, ma sul giocatore dell'Atalanta ci sarebbe il forte interesse dell'Inter, che di certo potrebbe fare per lui un'offerta più interessante. La società di Aldo Spinelli starebbe trattando anche due cessioni a club di Serie B.

Il Brescia avrebbe richiesto ai toscani il difensore Jean Marc Pfertzel, classe 1981, mentre la neo-promossa Cremonese vorrebbe Alessandro Doga come rinforzo a centrocampo.

JUVENTUS, TRATTATIVE LONDINESI

Il calciomercato della Juventus si muove all'estero, in particolare con l'Inghilterra: fervono le trattative sull' asse Torino-Londra. Il Chelsea avrebbe avanzato al club bianconero un'offerta principesca per David Trezeguet, per il quale il club inglese sarebbe disposto a spendere fino a 58 milioni di euro.

Se il francese dovesse essere ceduto, ci sarebbero le possibilità economiche per arrivare ad Alberto Gilardino e soffiare così l'asso del Parma al Milan. In alternativa, il sogno numero uno della Juventus si chiama Christian Vieri, che dopo aver rescisso il contratto con l'Inter non escluderebbe un ritorno alle origini bianconere.

Dall'Inghilterra potrebbe invece arrivare il centrocampista dell'Arsenal Patrick Vieira. La dirigenza juventina si starebbe muovendo per cercare di abbassare le richieste della società londinese per il francese.

Il problema non sarebbe infatti la volontà del giocatore, che ha già manifestato la sua intenzione di lasciare i Gunners, ma l'acquisto del suo cartellino. L'Arsenal non vorrebbe infatti alcuna contropartita tecnica, ma il pagamento interamente in denaro contante.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Azzurri primi nel medagliere della manifestazione chiusa ieri sera in Spagna. Da oggi si lavora per l'edizione 2009, quella che avrebbe voluto Trieste e che invece si terrà in Abruzzo

L'Italia da record regina di Almeria. E ora l'aspetta Pescara

ALMERIA Primi nel medagliere, con la Francia superata allo sprint finale, e meglio di Tunisi 2001. È un piccolo trionfo tricolore ai Giochi del Mediterraneo. Ad Almeria gli azzurri si prendono la rivincita di quattro anni fa. L'oro dell'ultimo e definitivo sorpasso sui francesi ha gli occhi a mandorla di Yang Min. Quasi un segno del destino il suo, visto che fra tre anni le Olimpiadi saranno a Pechino.

Ma per l'Italia questi sono Giochi al femminile. Merito soprattutto di Vanessa Ferrari, nuovo fenomeno della ginnastica. I suoi cinque ori sono un piccolo capolavoro. Nel nuoto ci sono poi i due ori di Alessia Filippi, nell'atletica l'oro del lungo fa ritrovare il sorriso a Fiona May e gli stimoli giusti per andare ai Mondiali rimandando l'ora del ritiro. Nel judo c'è la conferma di Ylenia Scapin, nei pesi di Genny Pagliaro. Invece i volti maschili di Almeria restano quelli di Massimiliano Rosolino, oro e portabandiera della prima giornata, Aldo Montano, Marco Galiazzo e Giuseppe Maddaloni. Ma l'exploit lo fanno anche Pinto, Valentino, Russo e Cammarelle, capaci di vincere nel pugilato quattro ori di fila, e anche l'equitazione fa percorso netto.

L'edizione numero 15 dei Mediterranei, in attesa di Pescara, passa agli archivi con il miracolo polemico del tennistavolo e con la delusione del Settebello della pallanuoto, che in finale si arrende alla Spagna 9-7. In uno sport oscuro come il ping pong anche un oro ai Mediterranei può voler dire molto. Loro sono abituati a vivere nell'ombra e nel silenzio mediatico. Una volta che hanno addosso i riflettori scoppia la polemica. La nuova federazione vuole voltare pagina e punta sui giovani. Per i «vecchi» non c'è più posto, nemmeno per un pezzo di storia come Massimo Costantini, icona di questo sport. Lui non capisce («dal '91 a oggi l'Italia ha avuto i migliori risultati di sempre») ma si adegua. Sapeva già che questi Giochi sarebbero stati gli ultimi.

I Giochi di Almeria si chiudono con 153 medaglie totali: 57 medaglie d'oro, 40 d'argento e 56 di bronzo. La Francia ha le stesse medaglie totali, ma un oro in meno. Nell'ultima giornata, sempre nel tennistavolo, c'è anche il bronzo della Stefanova, nel tennis quello di Bolelli. E naturalmente l'argento del Settebello. «Ci mancavano tre giocatori che da soli fanno mezza squadra - dice il ct Pierluigi Formiconi - Al completo la Spagna possiamo batterla. Abbiamo addosso ancora le fatiche della World League. Avere impegni uno dietro l'altro è troppo stressante». Il tempo di tornare in Italia e martedì già si riparte per gli Usa per la World League. Giornata particolare quella di Alessandro Calcaterra, capitano al posto del titolare Angelini e ieri sera alfiere azzurro nella cerimonia conclusiva dei Giochi. Anche perchè vive a Pescara, sede dei prossimi Giochi, «Ma non so se ci sarò ancora. Nel 2009 avrò 34 anni...». È la quarta edizione di sempre ai Giochi del Mediterraneo per i colori azzurri, sia per quanto riguarda le medaglie d'oro (l'Italia fece meglio solo a Latakia con '68, ad Atene con 67 e a Bari con 76) sia per quanto riguarda le medaglie complessive (meglio solo a Bari con 197, ad Atene con 167 e a Spalato con 159).

Ora l'arrivederci è tra quattro anni a Pescara. Ieri sera, alla cerimonia di chiusura, c'è stato il passaggio di consegne con Almeria, già da oggi si passerà alla fase operativa: in mattinata c'è un incontro da Gianni Letta alla presenza del presidente del Coni Petrucci.

L'Italia del basket esulta dopo la vittoria d'oro sulla Grecia.

La Pizzeria Bandiera Gialla si è già qualificata per la semifinale del torneo.

La formazione del Mozart Caffè si gioca oggi l'accesso tra le «fab four»...

... affrontando il D.K.2. nell'ultima sfida fra le migliori otto della competizione.

LE TORRI D'EUROPA/TROFEO COOP *La sfida di stasera fra Mozart Caffè e D.K.2. completa la griglia dei quarti*

In palio l'ultimo pass per le semifinali

Già qualificate Abbigliamento Nistri, Pizzeria Bandiera Gialla e Hop Srl

TRIESTE Si sta per definire la griglia delle semifinaliste al torneo internazionale Le Torri d'Europa/Trofeo Coop. Oggi alle 21, infatti, si disputerà in via Petracco l'ultimo quarto di finale, quello tra il Mozart Caffè e il D.K.2., la cui vincente se la vedrà con l'Abbigliamento Nistri.

Quest'ultima compagine ha ottenuto il pass superando la Pizzeria Raffaele per 7-3 non senza qualche patema e al termine di una bella sfida. Fino al 3-2, infatti, la gara è stata combattuta e i pizzaioli hanno tenuto testa ai vincitori, che poi sono stati trascinati al successo da Di Donato e Bussani, autori rispettivamente di quattro e tre reti.

Per quanto riguarda gli altri quarti andati in scena, la Pizzeria Bandiera Gialla ha avuto la vita non troppo difficile contro un'Oreficeria Stigliani presentatasi in sei e si è imposta per 9-2, mentre Mia Rondine Bar Buffet-Hop Srl si è rivelato un incontro piacevole, vinto dalla seconda compagine per 2-5. Fantina, Cok, Diodicibus, Gianneo e Tognon hanno trascinato all'affermazione l'Hop, mentre alla Mia Rondine non è bastata la precisione al tiro di Lorenzon.

In virtù di tali risultati, la Pizzeria Bandiera Gialla e l'Hop Srl si affronteranno nell'altra semifinale: entrambe le gare, che daranno l'accesso alla finalissima, sono in programma una dietro l'altra fra due giorni (mercoledì) con il primo fischio d'avvio alle 20. Venerdì, invece, ci saranno le due finali a partire dalle 20.

Intanto si sono concluse le eliminatorie del torneo riservato agli Over 40 e le semifinali vivranno domani le sfide Interland Prosek-Acconciature Doriano alle 20 e Gomme Marcello-Programma Lavoro alle 21. Giovedì invece, dalle 20 in poi, le due finali.

Massimo Laudani

L'Abbigliamento Nistri, la prima ad aver superato i quarti.

La Hop srl è la seconda semifinalista in ordine cronologico.

MUNDIALITO GIOVANILE

Ci sono ancora posti liberi per il Mundialito giovanile organizzato dal San Sergio sui campi di via Petracco. «Portate la squadra e inventatene il nome, al resto pensiamo noi. E se siete senza squadra venite lo stesso: la facciamo assieme». È questo il motto degli organizzatori, che avevano registrato settantasette iscritti un anno fa.

La kermesse è riservata ai ragazzi nati dal 1993 al '97 compresi, che si possono rivolgere ancora oggi e domani (dalle 17.30 alle 19.30) alla segreteria della società. Si comincia fra due giorni e si giocherà per quasi due settimane. L'evento è del tutto gratuito, non ci sono iscrizioni da pagare. Ed anzi ci saranno dei premi per tutti i partecipanti al termine delle finali.

Coloro, che si presenteranno singolarmente, saranno raggruppati per mettere insieme una squadra. Perché parteciparvi? «Per divertirsi assieme a tanti amici e giocare a calcio secondo formule già collaudate», rispondono gli organizzatori.

TROFEO TRIESTINA

Al via l'ultimo giro delle eliminatorie Poi si comincerà a fare sul serio

TRIESTE Le eliminatorie del dodicesimo Trofeo Us Triestina Calcio mandano a bilancio pure la seconda settimana di gioco. Si tratta della manifestazione organizzata dal centro di coordinamento dei Triestina Club, che si sta svolgendo sul campo «Bussani» di Borgo San Sergio. A partire dai quarti di finale, invece, si giocherà sul terreno attiguo al bar della struttura di via Petracco, che ora sta ospitando il torneo Torri d'Europa/Trofeo Coop. Questi i risultati registrati negli ultimi giorni di gioco: T.C. Cral Act TT-Tecnoverde 2-3, S.I.O.T.-Progetto 3.000 2-2, T.C. Amici del Forum-Essepieffe Servizi 5-3, Martin's Pub-Impianti Carone 1-6, Distribuzione Pertot-Panificio Il Pane 2-6, Pan. La Piccola Parigi-Marinaz Auto 1-8, Golden Horse-Tr. Baldon 3-4, T.C. I Fedelissimi Banca Friuladria-T.C. Albachiara Abbigliamento Mauri 4-2.

Questa la classifica dopo due uscite a testa. Girone A: Tecnoverde 6 punti (8 reti fatti e 2 incassate), S.I.O.T. 2 punti (4-4), Cral Act TT 1 punto (4-5), Progetto 3.000 1 punto (2-7). Girone B: Impianti Carone 6 punti (9 reti fatte e 4 incassate), T.C. Amici del Forum 6 punti (7-3), Essepieffe Servizi 0 punti (6-9), Martin's Pub 0 punti (1-7). Girone C: Marinaz Auto 6 punti (13 reti fatte e 1 incassata), Distribuzione Pertot 3 punti (14-8), Panificio Il Pane 3 punti (6-7), Pan. La Piccola Parigi 0 punti (3-20). Girone D: T.C. I Fedelissimi Banca Friuladria 6 punti (8 reti fatte e 5 incassate), T.C. Albachiara Abbigliamento Mauri 3 punti (4-4), Tr. Baldon 3 punti (4-5), Golden Horse 0 punti (6-8).

Ecco il programma dell'ultima tornata di incontri eliminatori. Oggi: Progetto 3.000-T.C. Cral Act TT alle 20.30 e Tecnoverde-S.I.O.T. alle 21.30. Domani: Impianti Carone-T.C. Amici del Forum alle 20.30 e Essepieffe Sevizi-Martin's Pub alle 21.30. Giovedì: Marinaz Auto-Distribuzione Per tot alle 20.30 e Panificio Il Pane-Pan. La Piccola Parigi alle 21.30. Venerdì: T.C. Albachiara Abbigliamento Mauri-Golden Horse alle 20.30 e Tr. Baldon-T.C. I Fedelissimi Banca Friuladria alle 21.30.

Lunedì 11 e martedì 12 si entrerà nella fase calda della manifestazione, visto che andranno in scena i quarti di finale. Venerdì 15, quindi, spazio alle semifinali, mentre lunedì 18 sarà il turno della finale. Il fischio d'inizio dei match, valevoli per la fase calda, sarà dato sempre alle 20.30.

DILETTANTI

Serie D: Fantin cambia strada, a Gradisca ecco Moras

TRIESTE Ancora un colpo di scena, classico ormai all'inizio del periodo delle firme. Quando si dava ormai per scontato che a sostituire all'Itala San Marco Gaetano Gambino ('78), l'attaccante approdato ai professionisti con il Bassano, sarebbe stato Maurizio Fantin ('84), lo scorso campionato alla Pro Romans, ecco che il ragazzo, che abita a Casarsa della Delizia, ha cambiato idea e si è accordato con la Sanvitese. Vicino a casa, insomma. Schiuma di rabbia, ovviamente, il presidente gradiscano, non ancora abituato a questo mondo, dove la parola d'onore è merce rara. In ogni caso, l'Itala non si è fatta trovare impreparata e ha concluso con il bravo sacilese Alessandro «Magno» Moras ('80), un attaccante esperto nonostante la giovane età e che è già stato vicino ai gradiscani due anni fa: studia a Trieste e tutto sommato Gradisca va bene.

Resta un mistero, se mistero è, la posizione del brasiliano Leonidas: lo scorso anno lo voleva anche la Triestina, ma non se ne fece niente perché extracomunitario. La società però aveva detto, allora, che quest'anno sarebbe approdato senz'altro nei professionisti. Però ora nessuno ne parla più. Sempre parole che non battono con i fatti anche a Tamai. Finito il gran campionato, mister Tomei aveva detto che la squadra è confermata in blocco anche se, ovviamente, i giovani «usa e getta» andavano cambiati, specie gli '85 per le classi successive. Però uno dei pilastri difensivi, il «sindaco» Gianluca Birtig ('67), è passato alla neopromossa Manzanese, il fantasista Nicola Paolini ('75) si è accasato a Gradisca. Nel mirino dei professionisti, si dice anche della Triestina, il giovane talento Fabrizio Petris ('86), e l'esperto Alessandro Orlando ('70), che scendendo di categoria e si è rivitalizzato. Ed essendo un giocatore di talento, a 35 anni continua ad avere estimatori.

Fa gola anche il bomber Paolo Zanardo ('82) a certe società professioniste, ma lo vogliono praticamente gratis: che senso ha? Dicono che così si valuta, ma se lo vogliono vuol dire che già vale! Infine, situazione delicata per Federico Francioni ('75), che con Paolini e Zanardo costituiva quel bel triangolo fatto di mezze punte offensive e che a causa dei movimenti si è trovato da solo a dover andare dalla provincia di Gorizia a Tamai. La società più di tanto non può dare e la spesa per cinque viaggi settimanali è alta: a questo punto o il Tamai trova un giocatore nel Goriziano o nella Bassa Friulana o Francioni trova un'altra squadra.

Oscar Radovich

ECCELLENZA *Leghissa si è infortunato e Depangher è partito*

Vesna, mediana da rifare

TRIESTE Anche in Eccellenza, sorprese a raffica. La prima: Ermanno Sinigaglia ('78), buon esterno già accreditato a Monfalcone, ha firmato con la Maranese, due categorie più in basso! A questo punto però il Monfalcone ha già individuato il possibile successore in Federico Carducci ('80), del Santamaria, ma con esperienze a Gonars e Pro Gorizia.

Altra sorpresa è rappresentata dalla decisione di cambiare aria di Paolo De Fabris ('78), il mediano/difensore ha bisogno di nuovi stimoli dopo 11 anni passati dal suo esordio e il Palmanova potrebbe essere interessato. Il Monfalcone però è ancora alle prese con la ricerca di un difensore centrale dopo la partenza di Igor Bozic ('77) forse per la Fincantieri, e al primo posto c'è Massimo Favero ('75) della Manzanese, che deve sciogliere la riserva se fare panchina a Manzano o essere protagonista a Monfalcone. In ogni caso nella città dei cantieri sono pronti con le alternative: lo sloveno di serie A Alen Sculac ('70), Stefano Tomasetig ('78) della Sanvitese, ma anche lo stesso Carlo Furlan ('78) del Ronchi. E si parla anche di Daniel Tomizza ('83) l'ex alabardato del Portogruaro l'ultimo anno a San Vito. Contattato anche da Muggia e Vesna, è intenzionato a mantenere la categoria. A proposito di Vesna, è stata colta un po' di sorpresa dalla notizia che il mediano Leghissa, di cui si doveva discutere la conferma, ha subito una lussazione ad un dito del piede, con conseguente rottura dei legamenti, in un torneo svizzero di beach soccer con il Marano. Il giocatore è stato operato a Locarno, ma ora il Vesna deve per forza, dopo la partenza di Depangher verso Monfalcone, ridisegnare la mediana.

Tornando sul Palmanova, affidato a Nerino Barel, dopo partenze come quelle dei centrocampisti Massimo Andreotti ('67) alla Sangiorgina, Gabriele Dorigo ('78) al Pordenone (che ha ufficializzato l'arrivo in panchina di Gianni Tortolo) e dell'attaccante Giacomo Del Zotto al Gonars, ha ingaggiato il mediano/difensore Paolo Fantin ('82) dal Centro Sedia, l'esterno sinistro Stefano Bisan ('76) dalla Pro Romans, mentre a destra si pensa a Carducci, se non combina con il Monfalcone; dal Tamai è rientrato il giovane bravo difensore Michele Zucco ('85) ed è in arrivo una punta di livello che potrebbe essere addirittura Lepore, che lascia Rivignano. Ma piace anche Emanuele Krmac ('75) del Vesna, che ha lasciato un buon ricordo a Palmanova e che piace anche al Capriva, il quale intanto si è assicurato Damiano Devetti ('81) dal Ronchi.

PROMOZIONE I cremisi puntano sugli esperti ex pro Andreotti e Zanutta

A San Giorgio l'usato sicuro

TRIESTE L'Aquileia neopromossa e riaffidata al collaudato Dante Portelli, ha aggiunto un tassello importante con l'arrivo dell'attaccante di movimento Roberto Conzutti ('74). Il Buttrio di Giorgio Copetti, dopo essersi assicurato il difensore del Santamaria Marco Trevisan '(79) e il bomber del Medea Ezio Pauletto ('86), ha dato via libera alle punte Antonio Dugaro ('71) e Andrea Lorenzini ('74). La probabile *new entry* del girone, il neopromosso Cassacco di Mauro Lizzi, non ha confermato i centrocampisti Paolo Barnaba ('71) che passerà al Codroipo, e gli '83 Alex Pinzan e Alessandro Tagliapietra. Si è assicurato però le prestazioni dei pari ruolo Marco Baiutti ('79), della Pro Fagnagna, Gianluca Floreani ('77) dalla Gemonese e il giovane della Manzanese Valentino Nimis ('86).

Il Centro Sedia di Willy Monaco ha mandato a casa tutto ciò che non era suo e il progetto è ripartire valorizzando il vivaio. Molto movimento alla Fincantieri di Andrea Albanese, ma qui è doverosa una piccola nota per dire che alcuni giocatori sono corretti al massimo. Infatti il partente Ivan Baldan ('71), centrocampista ed ex capitano-bandiera, passato al Villa in Seconda, ha avuto in extremis una proposta più consistente in categoria, ma aveva già dato la parola al Villa e l'ha mantenuta: un grande è un grande. La Pro Cervignano di Franco Zuppicchini, dopo che il mitico numero uno Roberto Sorato '(68) si è ritirato ha messo tra i pali il grande Germano Fabro ('67) per non farlo rimpiangere troppo. Il Ronchi di Mauro Pinatti dopo gli arrivi degli attaccanti Loris Braida ('76) dal Fogliano e Marco Ortolano ('79) dal Mariano ha dato il via libera a Damiano Devetti ('81, al Capriva) e al difensore Matteo Pacor ('77, al Fogliano). Ora però rischia di perdere l'altro difensore centrale Carlo Furlan ('78), nel mirino di diverse società. Il Ruda si sta riprendendo dopo le polemiche e intanto si è assicurato il valido mister Gianni Terpin, che ha lasciato il Mariano nelle mani di Fabio Franti (ex Isonzo).

Alla Sangiorgina di Oriano Ferini arriva un mostro sacro come l'ex professionista Massimo Andreotti dal Palmanova e forse torna anche l'altro ex di lusso Michele Zanutta, anche lui un ('67) ora a Sacile. Il Santamaria di Luca Sdrigotti ha sostituito il portiere Michele Dreossi ('68), passato al Torviscosa, con Marco Pajer ('84) dal Tolmezzo.

ALLIEVI

Nel giro di dieci giorni un primo e un terzo posto in due tornei disputati nell'isola

Il San Sergio, una vera star in Sardegna

TRIESTE Un primo e un terzo posto. È questo il bilancio della tournée degli Allievi del San Sergio/Trieste Calcio, che hanno partecipato a due manifestazioni in terra sarda. Si sono imposti, innanzitutto, nel torneo internazionale di Tortolì, organizzato dalla locale compagine di serie D e riservato a otto formazioni, tra cui due ungheresi.

I triestini hanno affrontato le partite (una al giorno per quattro giorni di fila) con il giusto approccio, restando sempre concentrati e dimostrando pure una buone condizione atletica. Tanto da vincere tutte le sfide e conquistare così il trofeo messo in palio per chi saliva sul gradino più alto del podio. Tutti i ragazzi, diretti da mister Nonis, si sono ben comportati, compresi i tre prestiti del Muggia (Gili, Knez e Lugnani) che si sono ben inseriti, registrando al meglio la difesa. Un plauso particolare, comunque, va fatto a Matteo Francini, capocannoniere della kermesse con cinque reti e sempre a segno in tutte le sfide.

Il San Sergio/Trieste Calcio, invece, si è piazzato terzo nelle terza edizione del torneo internazionale di Selargius in un lotto di sei concorrenti. I lupetti sono stati sfavoriti dalla formula dell'evento che, nell'ultima giornata, li ha costretti a giocare due incontri con 45 gradi. L'amarezza maggiore è data, però, dalla considerazione che a vincere sono stati i padroni di casa, che erano già stati battuti dai giuliani per 6-1 durante le eliminatorie.

I piazzamenti in due tornei dal buon livello, in ogni caso, sono stati resi possibili dalla completa consapevolezza dei propri mezzi, che i giovani di Borgo hanno raggiunto attraverso la vittoria per 3-1 ottenuta contro il San Giovanni in occasione dell'ultima giornata del campionato regionale e che è costata ai rossoneri il successo finale nel torneo.

Oltre al fatto puramente sportivo, questo momento di aggregazione ha altresì consentito ai ragazzi del San Sergio di dare vita a quello per che molti era solo un sogno: dieci giorni in Sardegna, spesi tra calcio e ammirazione delle bellezze del posto.

m. la.

Gli Allievi del San Sergio, protagonisti di due tornei nei giorni scorsi in Sardegna.

BASKET

SERIE B1 Si tenta di ampliare il budget favorendo l'ingresso in società dell'imprenditore che guida il Muggia

Trieste, braccio di ferro con Caputo

Chiede la presidenza in cambio di 500 mila euro. L'Acegas vuole più garanzie

Alfredo Caputo

TRIESTE Non si sblocca la questione Caputo in casa Pallacanestro Trieste. A più di un mese dalla vittoriosa cavalcata che ha portato l'Acegas in B d'Eccellenza la trattativa tra l'attuale proprietà guidata dal patron Massimo Paniccia e l'imprenditore triestino da tempo interessato a entrare nelle vicende del basket cittadino è ferma a una posizione di stallo.

In ballo in questo momento interessi non soltanto economici. Da una parte, in casa Acegas, c'è la volontà di affermare senza ambiguità quel ruolo di azionista di riferimento e proprietaria di maggioranza assunto lo scorso anno dopo il fallimento della vecchia Pallacanestro Trieste, dall'altro c'è il desiderio di Alfredo Caputo di recitare un ruolo di primo piano in una società nella quale, grazie anche all'aiuto della minicordata che lo sostiene e all'intervento di un possibile sponsor, potrebbe trovarsi pronto a investire una cifra vicina ai 500 mila euro.

Massimo Paniccia, il direttore sportivo Maurizio Tosolini, Alfredo Caputo e il procuratore che sta facendo da tramite nella trattativa (Marco Damiani, da anni collaboratore di Paniccia e uomo di fiducia di Caputo che la scorsa estate ha portato a termine per ilBasket Muggia l'acquisizione del titolo sportivo da Dueville), si sono ritrovati a cena in una calda serata di metà giugno.

Con la consapevolezza di dover mediare tra il pragmatismo di Paniccia e l'entusiasmo di Caputo, Damiani ha cercato di cucire le fila di una trattativa che si rivelava dal principio non facile da portare a buon fine. Paniccia ha voluto garanzie di natura patrimoniale, richiesta più che legittima per aprire le porte di una società che del rigore economico ha fatto negli ultimi mesi il proprio cavallo di battaglia.

> Ma intanto a causa di problemi di bilancio Lo Savio e Doati se ne andranno via

Caputo, aperto a collaborare senza chiusure preconcette, ha dato massima disponibilità a fornire garanzie mettendo sul piatto della bilancia le sue legittime richieste. Parti vicine, dunque, consapevoli della necessità di unire le forze per garantire alla città e a una tifoseria che non ha mai smesso di seguire con affetto la sua squadra, un futuro il più possibile roseo. L'obiettivo dichiarato da Paniccia e Dipiazza la sera del 27 maggio dopo la decisiva vittoria al PalaTrieste contro la Reyer Venezia, va adesso perseguito con convinzione.

Ma quali sono state le richieste avanzate da Caputo per portare la vitale iniezione di capitale fresco all'interno della società? Un ruolo di primo piano che potrebbe essere quello di presidente e la possibilità di allargare e rendere maggiormente operativo un consiglio di amministrazione al momento composto da Roberto Dipiazza, Maurizio Tosolini e Federico Trevisan.

Un consiglio nel quale Dipiazza riveste un ruolo istituzionale mentre Tosolini e Trevisan rappresentano la proprietà ma non hanno immediata capacità decisionale. E questo, per una società che almeno nelle intenzioni, vorrebbe crescere in fretta, potrebbe rappresentare un freno in chiave futura.

In attesa di sviluppi sul fronte societario, il direttore sportivo Tosolini e il tecnico Furio Steffè hanno cominciato a lavorare per costruire la squadra in campo nel prossimo campionato. La base resta quella che ha consentito a Trieste di centrare al primo tentativo la promozione dalla B2. Muzio, Moruzzi, Corvo, Ciampi e Mariani sono stati confermati mentre Lo Savio e Doati non dovrebbero vestire nella prossima stagione i colori biancorossi.

A fronte di un budget sostanzialmente confermato rispetto a quello del passato campionato e sulla base di un leggero ritocco dei contratti di chi è rimasto, diventava impossibile trattenere tutti i protagonisti dello scorso campionato. Dovrebbero andarsene anche Godina e Lotti, alla ricerca di squadre in grado di garantire loro maggior minutaggio, mentre sul fronte arrivi il reparto da rinforzare è quello dei lunghi.

Furio Steffè sta cercando un centro titolare di peso con il quale reggere l'urto della B d'Eccellenza e sta trattando un giovane di talento da affiancare a Mariani e Ciampi per completare il reparto. Mercato al momento fermo, dunque, che potrebbe però decollare con la possibile chiusura dell'accordo tra l'Acegas e Caputo.

Lorenzo Gatto

Dopo Pier Riosa è stato promosso quest'anno di categoria un altro «alabardato»: Enrico Bartoli

Giovani fischietti crescono: saranno due in B1

TRIESTE Cresce la pattuglia dei giovani arbitri triestini che si stanno affacciando alla ribalta del basket nazionale. Alle spalle del veterano Guerrino Cerebuch, una vita nella massima serie, selezionato assieme al collega Lamonica per fischiare ai prossimi campionati europei in Serbia, salgono le quotazioni dei direttori di gara giuliani.

In serie B d'Eccellenza, la stessa nella quale la Pallacanestro Trieste Acegas giocherà in questa stagione, fischieranno Pier Riosa e Enrico Bartoli, promosso al termine dello scorso torneo di B2 dopo l'ottimo campionato che lo ha visto piazzarsi al sesto posto nella graduatoria generale. Non ce l'ha fatta, invece, Matteo De Gobbis che ha sfiorato il salto di categoria ma che si è consolato nelle recenti finali nazionali juniores disputatesi a Lignano dove ha diretto la finalissima tra Monte Paschi e Virtus Siena.

> E intanto Cerebuch arbitrerà anche i campionati europei in Serbia

In serie B2, oltre al già citato De Gobbis, si presenteranno ai nastri di partenza anche Paolo Cherbaucich, in ripresa dopo l'operazione ai legamenti crociati del ginocchio sinistro che gli ha impedito di correre fino in fondo per la promozione, Cristiano Penzo e Alessandro Momi oltre al neo promosso Christian Calabrese.

Un movimento in salute dunque che, dato in controtendenza rispetto a quello di molte altre regioni italiane, ha visto ulteriormente crescere il numero di arbitri affiliati alla Fip. Frutto questo della passione per il basket ma anche del buon lavoro di reclutamento svolto negli ultimi anni dalla Federazione.

l.g.

Pier Riosa e Enrico Bartoli, arbitri triestini di serie B1.

SERIE C1-C2

Mentre il grande vecchio Marini abbandona la panchina del Santos

Don Bosco spera nel ripescaggio Lo Jadran cerca un coach sloveno

TRIESTE Ripescaggio in C1 o ricostruzione partendo dalla C2? Sono gli interrogativi che assillano i vertici del Don Bosco. Dopo l'infausta annata coincisa con la retrocessione, in casa dei salesiani si medita il riscatto ma, al momento, senza eccessiva chiarezza.

La società punta al ripescaggio in C1 ma risposte esaustive al riguardo arriveranno dalla federazione solo tra qualche settimana. Il vero problema resta il coach. Riccardo Perin ha terminato il suo mandato dopo la sfortunata parentesi play-out e la società sta scandagliando l'intero scenario regionale. Cade l'ipotesi Pozzecco ma potrebbe prender corpo la nomina di Ravalico nel caso il Don Bosco non giungesse al reclutamento di un coach estraneo dal circuito triestino. «Una cosa è certa – ha annunciato il presidente del Don Bosco Massimiliano Lezzi – vogliamo nella prossima stagione una squadra interamente di giovani e possibilmente molto motivati. Attorno a loro – ha continuato Lezzi – faremo gravitare una «chioccia» come Lorenzi, giocatore che spero voglia continuare l'avventura con noi»

Il tema del nuovo allenatore attanaglia anche lo Jadran, formazione promossa in C1. La compagine non verrà guidata da Tomo Krassovec, tecnico ambito dalla prima lega slovena e dallo stesso Muggia Basket in C2. Al momento non ci sono nomi di rilievo ma la società ha fatto sapere che il nuovo allenatore verrà scelto necessariamente tra un lotto di tecnici sloveni, possibilmente esperti.

Il mercato dello Jadran ruota quindi attorno alla nomina del nuovo coach ma resta da risolvere anche la posizione dei giocatori sloveni Clarica e Stocanovic, lo scorso anno fondamentali ma forse inutilizzabili nel prossimo campionato di C1. Lo Jadran attende a riguardo la conferma dell'esistenza di una deroga speciale in grado di garantire a una neopromossa l'utilizzo di «stranieri», almeno ancora per una stagione.

Anche lo Jadran è poi a caccia di giovani da lanciare nella mischia del campionato di C1. Uno sviluppo non difficile considerando i rapporti da sempre eccellenti con società serbatoio come il Kontovel o altre del panorama cestistico carsolino.

Il Santos Pizzeria Raffaele intanto sembra aver chiuso il rapporto con il coach Romano Marini. Uno dei grandi «vecchi» del basket triestino abbandona la formazione guidata in maniera eccellente lo scorso anno in C2 e lascia aperte le porte per l'insediamento di un nuovo tecnico, possibilmente giovane e rampante. Abbandona il Santos anche il giocatore Ceglian, diretto a Padova, sua prossima sede lavorativa.

Francesco Cardella

PALLAVOLO SERIE B1

Fatta l'iscrizione al campionato, ma i soldi sono pochi

«Nessuno ci aiuta in questa città» L'Adriavolley medita di trasferirsi

I momenti felici dell'Adriavolley dell'ultimo campionato.

TRIESTE Nella nebbia sul futuro un solo punto fermo: l'iscrizione al campionato di B1. L'Adriavolley ha deciso. Il prossimo anno sarà nuovamente in lizza nel torneo cadetto ed entro una ventina di giorni perfezionerà la domanda di partecipazione alla Fipav.

Sul come e dove, però, i dubbi permangono. «L'iscrizione alla B1 è sicura al 100 per cento - spiega il presidente dell'Adriavolley Rodolfo Sain - Meno sicuro è invece che si giochi a Trieste: a tutt'oggi stiamo vagliando l'ipotesi di trasferirci in un'altra sede regionale, un luogo dove ci possa essere maggiore ospitalità e sostegno rispetto ad una città come questa che sembra proprio non essere interessata a trattenere la pallavolo di un certo livello».

Come annunciato dal patron Franco Rigutti sette giorni orsono, e come accaduto diverse volte già nel recente passato, quindi, la dirigenza biancorossa sta prendendo sempre più coscienza che l'habitat triestino potrebbe non essere più idoneo ad ospitare il suo progetto. E questo non senza un filo di rammarico e polemica.

«Le istituzioni e gli enti che hanno le possibilità per aiutarci non ci hanno proposto nulla di concreto nonostante le tante promesse – commenta il presidente – Evidentemente a Trieste la volontà di mantenere la pallavolo di livello non è la stessa che si è manifestata verso altre realtà, per le quali si è fatto e si fa di tutto e di più. E' un vero dispiacere vedere come le quasi tremila persone presenti al PalaTrieste nei play-off abbiano, evidentemente, meno diritti degli spettatori di altri sport.»

«Noi come società potremmo anche non andare a genio a qualcuno - continua Sain - ma non per questo deve soccombere un progetto che ha dimostrato di avere un suo nutrito seguito a Trieste».

Svanita la possibilità di vendere il titolo sportivo e confermata l'iscrizione, ora per l'Adriavolley inizia in modo ufficiale il periodo di allestimento della squadra per il futuro, strettamente connesso alla questione del budget. Per rimpolpare le casse societarie, comunque, è ancora in piedi la possibilità di vendere i pezzi pregiati della formazione che ha sfiorato la promozione.

«Stiamo continuando la trattativa per la cessione dei giocatori di nostra proprietà o sotto contratto (Ricci Petitoni, Buti, Zingaro e Bacci, ndr) - spiega Sain - ma al di là di alcune offerte nulla si è ancora concretizzato. Per noi in realtà sarebbe prioritario salvaguardare questi atleti, e magari andare a recuperare alcuni giocatori regionali che possano entrare a far parte della rosa. In questo senso sarebbe auspicabile ritrovare la collaborazione delle società locali, in modo da poter imbastire un programma comune finalizzato alla squadra di B1».

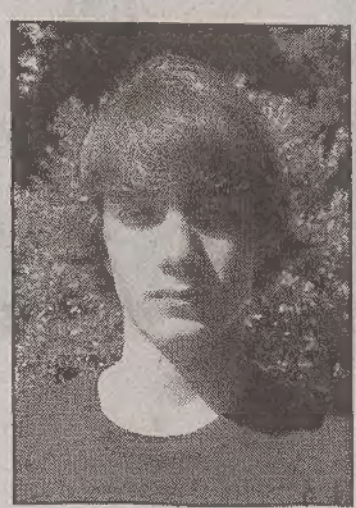
Cristina Puppin

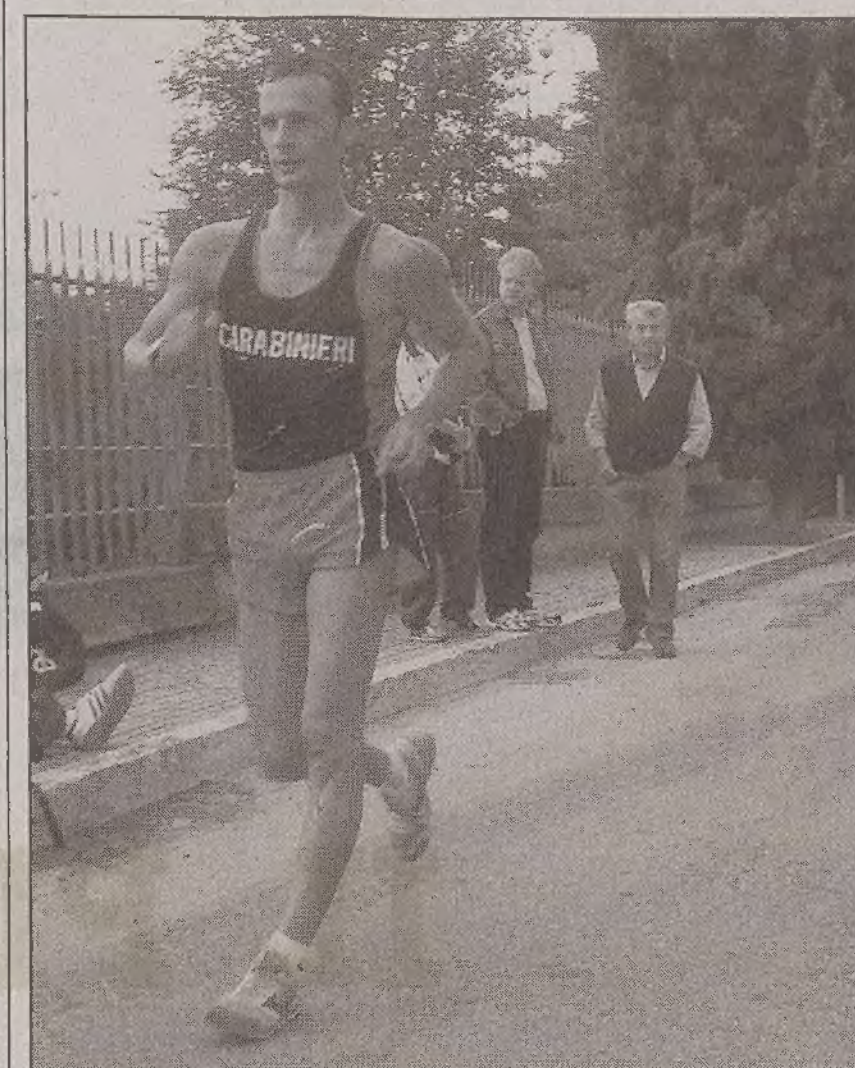
ATLETICA

Ai regionali di triathlon oro a Spreafico e Buffin

TRIESTE Brillanti prove degli atleti giuliani nei campionati regionali prove multiple Ragazzi/e, organizzati dalla Torriana di Gradisca al «Fabretto» di Gorizia. Sono arrivati due vittorie e diversi podi nelle diverse prove di triathlon. I due titoli regionali sono andati ad Alberto Spreafico (Fincantieri Wartsila) e Laria Buffin (Atletica Friulcassa Go), primi rispettivamente nei Triathlon «E» e «C». Seconde piazze invece per Luca Parovel (Fincantieri Wartsila), Dalila Paci (Ugg), Jessica Barbato e Caterina Tounsi, entrambe della Trieste Trasporti.

Alberto Spreafico

Risultati. Triathlon «E» (lungo, vortex, marcia 2 km) Ragazzi: 1) Alberto Spreafico (Fincantieri) 1870 punti; 2) Luca Parovel (idem) 1643; 3) Tita Pipolo (Marathon) 1401. Ragazze: 1) Francesca Perrone (Lib. Remanzacco) 1770; 2) Dalila Paci (Ugg) 1608; 3) Michela Grazioso (Ts Trasporti) 1607. Triathlon «C» (60, alto, 1000): Ragazze: 1) Laria Buffin (Atl. Go) 2122; 2) Jessica Barbato (Ts Trasporti) 2079; 3) Marta Vidoni (Gemonatletica) 2030. Ragazzi:1) Stefano Moretti (Lib. Friul) 1811; 2) Massimiliano Snaidero (Lib.Majano) 1658; Michael De Monte (idem) 1543. Triathlon «A» (60 hs, alto, peso): Ragazzi: 1) Angelo Pighin (San Daniele) 2384; Luca Sordi (Pol.Udinese); 3) Stefano Bortolotti (Fincantieri) 2087. Ragazze: 1) Alessia Trost (Lib. Porcia) 1739; 2) Caterina Tounsi (Ts Trasporti) 1549; 3) Deborah Gnesutta (Lib. Mereto) 1466.

Il carabiniere triestino gareggerà nei 50 km di marcia a Helsinki

Cafagna prepara i mondiali al Sestriere

Diego Cafagna, il carabiniere triestino che sarà a Helsinki

TRIESTE Doveva partecipare da testimonial alla Mickey's Run, invece è rimasto ad ossigenarsi in montagna in vista dell'appuntamento iridato. Il carabiniere triestino Diego Cafagna sta infatti ultimando il raduno della nazionale di marcia al Sestriere, assieme agli altri azzurri Brugnetti, Rigaudo, Civallero e De Luca, tutti impegnati ad agosto ai mondiali di Helsinki. Il gruppo è costretto ad allenamenti di circa 200 chilometri giornalieri. Meno male che a far sorridere la truppa c'è la contemporanea presenza della nazionale giamaicana di bob, in preparazione al Sestriere in vista delle Olimpiadi di Torino 2006.

Cafagna testerà il suo stato di forma in una gara in notturna in programma a Milano. Poi via verso Helsinki con i suoi sogni lunghi 50mila metri. Tutti da camminare a ginocchia bloccate inseguendo le gesta del concittadino Abdon Pamich.

al. ra.

Le prove nel weekend tutte di sera tra Prosecco e San Dorligo

Sul Carso un trittico per Amatori

TRIESTE L'atletica amatoriale non si ferma nemmeno di fronte all'incalzare dell'estate avanzata. La terza edizione del «Trofeo La Climatizzazione», organizzato da Running World Trieste, si svolgerà da venerdì a domenica. Tre tappe che si svolgeranno rispettivamente a Borgo San Nazario (Prosecco), a San Dorligo della Valle e nei dintorni del Club «Le Foglie» di Padriciano. Le tre corse partiranno alle 19.30, fidando nella frescura serale, e si svilupperanno su percorsi di circa 5 chilometri ciascuno. Tracciati di media difficoltà, quindi aperti a chiunque voglia partecipare.

Alla fine del Trittico saranno stilate classifiche complessive, sommando i tempi delle tre prove, e le premiazioni di domenica 10 luglio si concluderanno con una grigliata al «Club Le Foglie», condita da musica dal vivo e balli. Ai primi 80 iscritti alla manifestazione sarà consegnata una polo ricamata, dall'81.esimo in poi una t-shirt. Saranno inoltre premiati i primi atleti di ogni categoria.

a.r.

TRIS

Si ricorda il triestino Skoric

SANTI COSMA E DAMIANO Prima Tris della settimana al Garigliano dove si ricorda Marcello Skoric, l'imprenditore triestino reso famoso per le gesta del «suo» Indro Park. Per l'occasione è stato allestito un confronto fra 3 e 4 anni che si affronteranno sul miglio in numero massiccio (ben ventidue). Corsa oltremodo enigmatica, con i più anziani in grado di farla da protagonisti, e con Eleusi Dra da considerare il perno della competizione. Da ritenere in grado di fare bene anche Ermo, Embassy, Cr, Everett Om, Elitlopp Ok ed Emozione di Casei, mentre Fragiacomo è il più in vista fra i giovani.

Memorial Marcello Skoric, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Forever Price (M. Di Meo); 2) Ercolino di Falco (D. Cangiano); 3) Everett Om (M. Serra); 4) Ebron (R. Faticoni); 5) Egina (N. Merola); 6) Evita Peron (A. Boldura); 7) Elogio Sf (A. Di Costanzo); 8) Feroce Lod (R. Palomba); 9) Ferreuss (M. Sibilla); 10) Fragiacomo (P. L. D'Angelo); 11) Flavio Turro (L. Panico); 12) Equi (A. Golia); 13) Ermo (A. Marucci); 14) Elitlopp Ok (G. Scherillo); 15) Er Bibi (M. Capanna); 16) Embassy Cr (A. Buzzitta); 17) Fair Lady Hdb (R. Gallucci); 18) Eleusi Dra (R. Lorito); 19) Flit (G. La Rosa); 20) Emozione di Casei (C. Belladonna); 21) Etereo Lod (A. Storti); 22) Emperor Font (I. Tamborrino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) ELEUSI DRA. 13) ERMO. 14) ELITLOPP OK. Aggiunte sistemistiche: 16) EMBASSY CR. 3) EVERETT OM. 10) FRAGIACOMO.

Sabato al Casalone grossetano Manuel Diaz ha portato alla vittoria Sapis che si è imposto davanti a Derviscio e Coleen Mix. La combinazione 12-5-6, azzeccata da 1035 scommettitori, ha dato la quota di 883,18 euro.

ger

L'Enciclopedia Universale continua con il grande Dizionario di Inglese.

L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

TUTTO IL SAPERE DALLA A ALLA Z

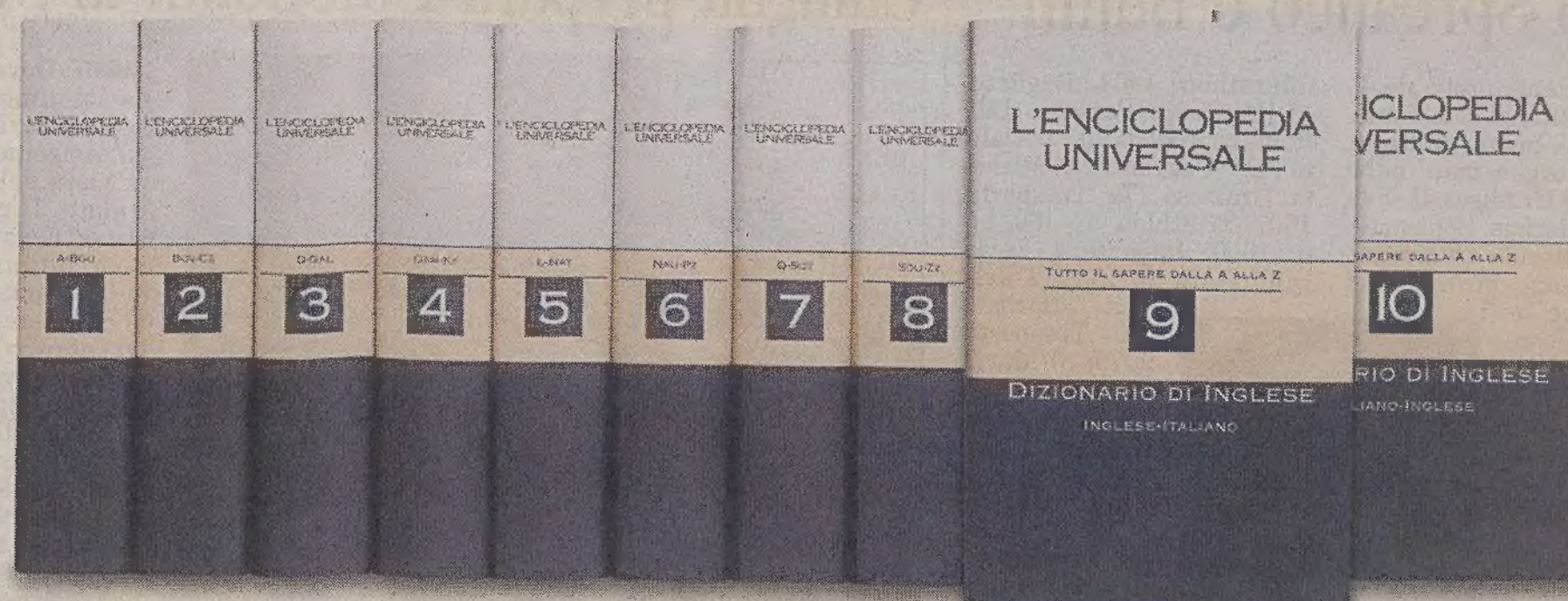
9

DIZIONARIO DI INGLESE

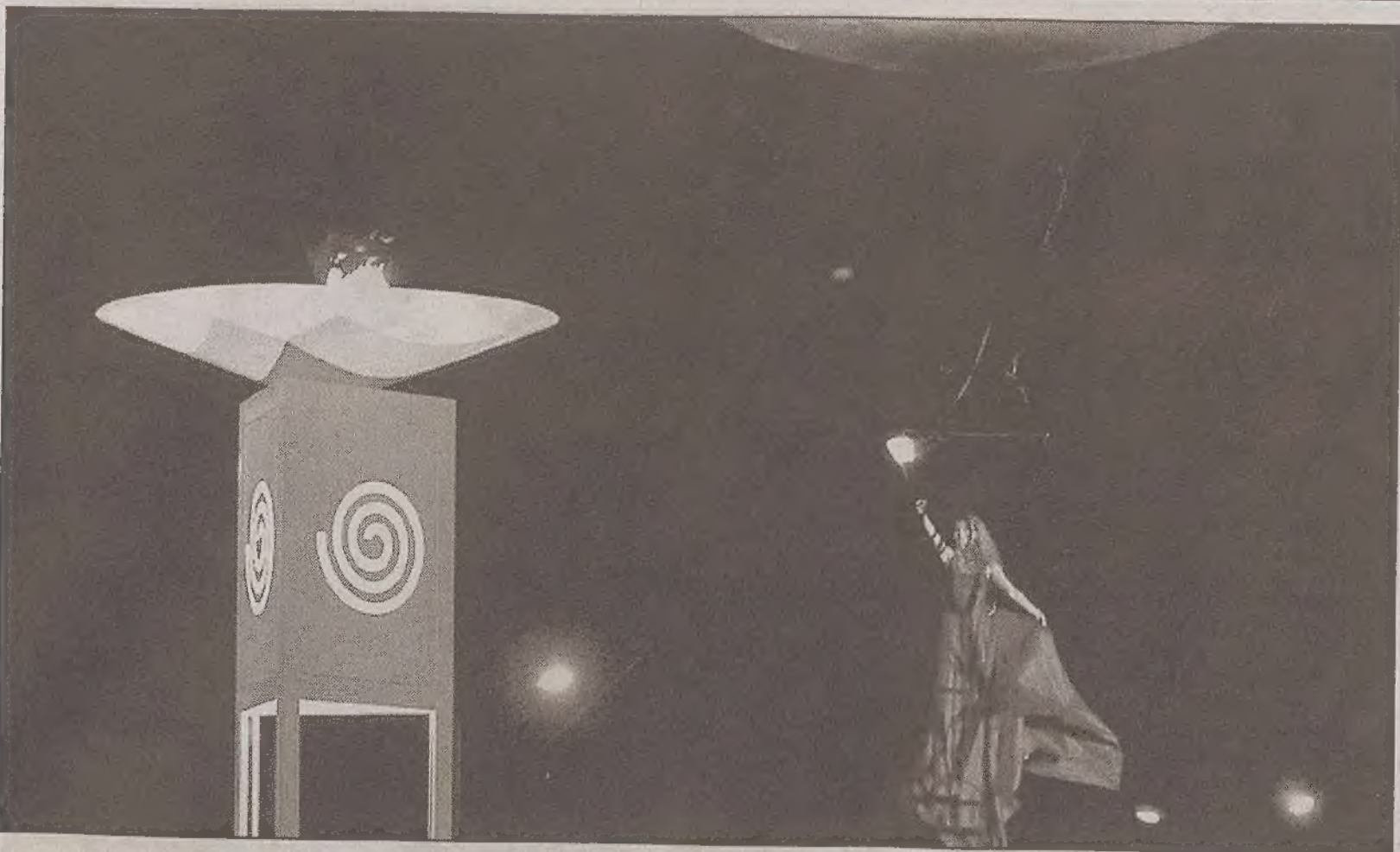
INGLESE-ITALIANO

JLL PARTNERS

In collaborazione con Zanichelli editore, è nato il DIZIONARIO DI INGLESE: in 2 VOLUMI tutto il necessario per conoscere e imparare l'inglese.

- **2 volumi di 864 pagine ciascuno, più di 68 000 voci, oltre 113 000 accezioni.**
- **Un dizionario di inglese agile e completo con la trascrizione fonematica dei lemmi inglesi mediante i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale.**
- **Principali verbi irregolari inglesi, frasi esplicative, indicazione dei "falsi amici".**
- **Sigle, abbreviazioni, simboli, pesi e misure inglesi.**

DA MERCOLEDÌ 6 LUGLIO IL 9° VOLUME: DIZIONARIO INGLESE-ITALIANO.

a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

Due immagini della cerimonia di apertura dei Giochi olimpici della gioventù europea, ieri sera a Lignano. A sinistra un'acrobata vola con una torcia verso il tripode con la fiamma olimpica accesa. A destra lo spettacolo pirotecnico che ha suggellato la serata lignanese.

Ieri sera la cerimonia di apertura dei giochi Eyof allo stadio «Teghil» di Lignano: oltre due ore di immagini emozionanti

Olimpiadi dei giovani, sfilano gli atleti

Tutte le squadre in rassegna, Tanja Romano ultima tedofora, il messaggio di Manuela Di Centa

LIGNANO SABBIADORO Riempito in ogni ordine di posti ben prima dell'orario d'inizio della cerimonia, lo Stadio Teghil di Lignano si è offerto come una cornice ideale per l'inaugurazione di questa ottava edizione delle Giornate Olimpiche della Gioventu Europea. Alle 21.15 in punto, Emilio Felluga e Piergiorgio Baldassini, hanno accompagnato Mario Pescante e Manuela Di Centa alla tribuna riservata ai Vip per godersi lo spettacolo. Ed è stato spettacolo. «Sono sbalordito, non credevo si potesse fare tanto in così poco tempo», aveva dichiarato nel pomeriggio il sottosegretario di Stato e presidente del Comitato olimpico europeo. Che ha aggiunto anche: «Non è a caso che i Giochi olimpici della gioventù europea si facciano qui in Friuli Venezia Giulia, è un posto ideale».

Cerimonia di oltre due ore, incalzanti, ritmate, musicali, sorprendenti. Prima con un centinaio di ragazzi sui pattini a rotelle, sventolando grandi teli con i colori dei cinque cerchi olimpici, ha avvisato gli spettatori che la cerimonia inaugurale stava per entrare nel vivo e poi è stata la volta della sfilata degli oltre 2.000 atleti che si sono presentati così per la prima volta al pubblico di Lignano 2005, radunato in circa 3000 anime nello stadio «Teghil». Le 48 delegazioni europee sono sfilate in ordine alfabetico, con la Grecia in apertura e l'Italia in chiusura, tutte rigorosamente in uniforme ufficiale, precedute dal cartello con il nome dello Stato e dalla rispettiva bandiera. Un giro di pista, e poi tutti applausi calorosi, saliti poi al cùlmine al suono dell'inno olimpico e con l'entrata dellla bandiera, portata da sei atleti ed issata sul pennone dello stadio. È stato a questo punto che è entrato l'ultimo tedoforo, la campionessa di pattinaggio Tanja Romano, che dopo un giro di campo ha acceso la fiamma sul tripode che resterà viva per tutta la durata delle Gare. Il portabandiera di tutte le delegazioni ha quindi recitato dalla tribuna il giuramento, cui è seguito subito dopo quello di un giudice italiano, che a nome di tutti quelli impegnati nei Giochi ha dichiarato «la completa imparzialità... nel vero spirito dell'amore dello sport».

La nazionale italiana sfila allo stadio di Lignano nel corso della cerimonia di apertura.

L'inno di Mameli ha quindi concluso il programma ufficiale, creando un momento di particolare e palpabile intensità. È stato a questo punto che le macchine sceniche hanno cambiato completamente luci, colori e suoni cui ci si era, in qualche modo, adattati. E gli atleti si sono disposti al centro dello stadio, rimanendo così protagonisti e spettatori, resterando in piedi durante il cerimoniale e poi seduti durante lo spettacolo.

I discorsi protocollari sono stati accompaganti da sono entrati in scena i trecento figuranti, capaci di rendere indimenticabile questo spettacolo di apertura con numerose immagini legate alla tradizione e alla cultura della nostra regione, partendo dalle ragazze-gabbiano sospese su altalene sopra il cielo dello stadio. Poi sono arrivati i carri con gli *sbilfs*, i folletti dell'immaginario carnico, e i *krampus*, maschere tarvisiane, quindi gabbie con dentro ragazze-uccello, poi un gruppo di 40 fisarmonicisti che, camminando sul prato hanno interpretato delle atmosfere sofisticate prima che due grandi sfere trasparenti mostrassero delle splendide ragazze-farfalle danzanti all'interno del loro bozzolo.

Un concerto di fuochi d'artificio ha messo il cappello alla serata, accompagnata quasi senza interruzione dagli applausi e dall'entusiasmo di un pubblico caldissimo che, si è presentato senza dubbio come l'uomo in più sul campo di questa cerimonia e che vorrà giocare lo stesso ruolo sugli undici campi che ospiteranno le gare. «È un onore sapere che nella mia regione, nella mia terra si è arrivati a questo traguardo – ha commentato Manuela Di Centa -. Qui sono arrivate le massime autorità internazionali dello sport olimpico ed è un grande orgoglio, soprattutto perché questa terra se lo merita: siamo abituati a non parlare, ma a fare e fare bene».

Enzo de Denaro

I numeri dell'evento

Atleti e accompagnatori attesi a Lignano da tutta l'Europa da oggi all'8 luglio per l'ottava edizione degli Eyof, i giochi olimpici della gioventù europea

11 le discipline sportive previste

48 i Paesi europei di provenienza

LIGNANO 2005 OLYMPIC

ATLETICA la disciplina sportiva più rappresentata

114 gli atleti, di cui		atleti 590
maschi	1.078	252
femmine	936	338

2.014 gli atleti italiani

40 la delegazione femminile più numerosa (Francia)

LE DELEGAZIONI PIÙ NUMEROSE...	
Spagna	72
Portogallo, Francia	71
Finlandia	69
Federazione Russa	68
Ucraina	66
Lituania	62
Lettonia, Belgio, Germania, Serbia Montenegro	61

...E QUELLE PIÙ PICCOLE	
Monaco	3
Malta	4
Liechtenstein, Albania, Andorra	7
Cipro	8

centimetri.it

Iniziano questa mattina le competizioni, speranze riposte nel drappello azzurro del Friuli Venezia Giulia

Quattordici ragazzi regionali a caccia di medaglie

L'impegno di FriulAdria mix di ideali e strategia

LIGNANO SABBIADORO L'amministratore delegato di FriulAdria, Luigi De Puppi, spiega le motivazioni che hanno spinto il Gruppo Intesa a diventare main sponsor dell'Eyof.

Dottor De Puppi che cosa vi ha spinto ad impegnarvi per l'Eyof?

«Sono ragioni di ordine ideale e strategico. Innanzitutto si tratta di una manifestazione coerente con la nostra ottica di sostegno allo sport giovanile e dilettantistico e di promozione dei valori olimpici. Non a caso, dal 2001, sponsorizziamo le attività del Coni Friuli Venezia Giulia nel campo della lotta al doping, della tutela del talento atletico e della formazione dei dirigenti. In secondo luogo abbiamo individuato in questa iniziativa uno stimolo alla crescita del territorio dal punto di vista infrastrutturale, visto che numerosi sono gli investimenti attuati dalle istituzioni pubbliche locali, in particolare della Regione, per migliorare le strutture sportive e ricettive delle località sedi di gara».

L'intervento rientra, quindi, in una più ampia strategia di marketing territoriale?

«Riteniamo che le Gare olimpiche della gioventù europea rappresentino una interessante opportunità di promozione turistica per il Friuli Venezia Giulia, che potrà così veicolare la propria immagine anche attraverso il network internazionale del Gruppo Intesa, coinvolto da FriulAdria nell' evento».

Quale sviluppo prevede dopo l'Eyof e grazie all'Eyof?

«La valenza dell'Eyof è significativa sul piano economico. Ospitare tali manifestazioni garantisce credenziali, produce know-how, lascia in eredità strutture per futuri utilizzi e crea contatti con 48 Paesi: tutte opportunità che possono essere cavalcate in seguito per trasformare la località balneare in una meta del turismo sportivo e congressuale e prolungare di fatto il lavoro e gli affari della stagione estiva durante tutto l'arco dell'anno».

Occhi puntati sul palasport di Latisana, dove nella ginnastica artistica è in gara la triestina Federica Macrì, freschissimo oro ai Giochi del Mediterraneo

LIGNANO SABBIADORO Spari, fischi o hajimè, il via alle gare è per oggi e domani in undici campi diversi. Tante sono le discipline che hanno portato a Lignano Sabbiadoro e altri sei comuni che ospitano le gare degli Eyof, le 48 nazioni che fanno parte del Comitato olimpico europeo. Dopo tanta attesa, dunque, si passa ai fatti, ai gesti atletici e, citando l'assessore regionale Roberto Antonaz, ai valori che li devono accompagnare: amicizia, solidarietà, rispetto dell'avversario, senso della competizione aspra, ma onesta.

Da oggi si corre, si salta, si nuota, si gioca e si lotta per la medaglia, per una di quelle 626 le medaglie messe in palio nei cinque giorni delle Gare olimpiche della Gioventù europea, che coroneranno il sogno di una parte dei 2.014 atleti con meno di 18 anni. Questo infatti, il tetto anagrafico posto dal regolamento Eyof. Centoquattordici gli azzurrini in gara fra atletica leggera, canoa e kayak, ciclismo, calcio, ginnastica, pallacanestro, pallamano, pallavolo, judo, nuoto e tennis.

Tredici i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia selezionati dalle direzioni tecniche nazionali, ma un quattordicesimo friulano spunta nel calcio: si tratta di Andrea Menegon, di Villa Santina. Portiere della formazione Allievi del Padova, è in ballottaggio per la maglia da titolare con il collega della Roma, Riccardo Delfino. Si gioca sui campi di Latisana, Pertegada e San Giorgio di Nogaro, dove l'Italia affronta l'Irlanda oggi alle 20.

Cinque atleti regionali si cimenteranno nelle gare di atletica allo stadio «Teghil» di Lignano: si tratta di Riccardo Cecolin (salto in alto), Giulia Cargnelli (salto con l'asta) e Tamara Apostolico (lancio del disco), tutti dell'Atletica Malignani di Udine, e inoltre di Silvia Lepore (salto in lungo) dell'Atletica Alto Friuli e di Claudia Maniero (400 ostacoli) dell'Atletica Brugnera. Tutti, in base a tempi e misure, puntano alle finali. Si inizia alle 15.30.

Alle 9 invece, iniziano le qualificazioni del programma di canoa-kayak, ospitate dal nuovo bacino nautico di Villanova di San Giorgio di Nogaro, dove non ci sarà però nessun atleta regionale in gara.

Domani pomeriggio alle 16 primo start per il ciclismo sul circuito di Azzano Decimo, con la prova a cronometro individuale. In sella c'è Stefano Pressello di Villalta di Fagagna. Sempre domani, ma alle 10.30, prenderanno il via le prove di ginnastica artistica al palasport di Latisana. Candidata ad un ruolo da protagonista la triestina dell'Artistica 81, Federica Macrì, reduce dall'oro vinto ai Giochi del Mediterraneo ad Almeria.

La triestina Federica Macrì, vincitrice della medaglia d'oro nella ginnastica artistica ai Giochi del Mediterraneo di Almeria, domani sarà in gara al palasport di Latisana negli Eyof.

Il nuovo impianto polifunzionale Getur a Lignano ospita le gare di judo che iniziano oggi alle 14 per assegnare i primi quattro titoli. Due gli atleti della regione in gara, la triestina Nicole Pouch della Ginnastica Triestina, che gareggerà domani nei 52 kg, e il pordenonese Pablo Tomasetti dello Skorpion, atteso alla prova giovedì nei 90 kg. Due regionali in azzurro anche per il nuoto, si tratta dei fratelli Cesare e Cinzia Sciocchetti della Gymnasium Pordenone. Le gare iniziano oggi alle 9 e si disputano a Lignano nel nuovo impianto natatorio Getur.

Nicole Pouch sul tatami nella categoria 52 kg del torneo di judo

Nella palestra di via Arnica, sempre a Lignano, inizia alle 10 il torneo di basket con Turchia-Portogallo, mentre l'Italia, che conta anche sulla guardia udinese della Snaidero, Filiberto Dri, scenderà in campo alle 19 contro Israele. Si apre alle 9.30 con Austria-Russia il torneo di pallamano, che si gioca al palasport di Ligugnana (San Vito al Tagliamento), ma alle 11.30 è il turno dell'Italia contro la Slovenia. Nelle file azzurre c'è la friulana Rossella Ermacora, difensore del Top Hand Udine. Italia-Slovacchia apre alle 10 al Palasport di San Giorgio di Nogaro il torneo di pallavolo, mentre il torneo di tennis prende il via alle 9 al Tennis Club di Lignano con le qualificazioni del primo gruppo. Ma in queste due discipline non ci saranno atleti regionali.

e.d.d.

DAN PETERSON MATTATORE A SPORT&SPOT

Dan Peterson, icona del binomio sport-comunicazione in Italia, è stato l'ospite principale della terza giornata di «Sport&Spot», il primo Festival della comunicazione sportiva in corso di svolgimento a Lignano, quasi in concomitanza con l'Eyof 2005.

L'ex coach dell'Olimpia Milano e della Virtus Bologna ha incontrato il centinaio di studenti ospiti dell'evento, rispondendo alle loro domande e ripercorrendo la sua carriera non solo nel mondo della palla a spicchi, ma anche in quello della pubblicità. La sua immagine è stata legata ad un'importante azienda produttrice di thè.

«A farmi capire come porsi di fronte a una telecamera - ha spiegato Peterson - è stato il regista Nanni Loy, consigliandomi di pensare a 'recitare' come fossi di fronte ad un bambino e ad una persona anziana, i due destinatari-tipo della televisione». Peterson ha poi elogiato il suo compagno storico di telecronache, Flavio Tranquillo, al quale è stato riconosciuto il merito di aver spinto in Italia per l'applicazione dell'«instant replay» nel campionato di basket di serie A1: un'innovazione che, meno di un mese fa, ha deciso l'assegnazione del titolo tricolore alla Fortitudo Bologna. Tranquillo, così come Peterson, è stato premiato dall'organizzazione di Sport&Spot. Altri riconoscimenti in chiave 'comunicazione e sport' sono stati assegnati al Giro d'Italia di ciclismo, alla Lega volley e alla Lega basket.

Oggi il festival si chiuderà a fine mattinata dopo gli ultimi interventi del recordman dell'ora in bicicletta nella categoria diversamente abili, Fabrizio Macchi, e di una delegazione della Juventus.

Lo svizzero liquida il favorito Roddick e fa sua per la terza volta consecutiva la Championship

Federer trionfa a Wimbledon

Da due anni non perde una finale: da allora 21 tornei vinti

LONDRA Implacabilmente Roger Federer: lo svizzero liquida in tre set il favorito numero due Andy Roddick e conquista per la terza volta consecutiva la Championship. Solo sette tennisti nell'ultracentenaria storia di Wimbledon sono stati capaci di centrare una simile impresa, due nell'era Open (dal 1968): Bjorn Borg e Pete Sampras. Un ristretto club di immortali al quale ormai appartiene, per diritto acquisito, anche l'elvetico, il migliore della sua generazione, potenzialmente il più forte giocatore di sempre. A 23 anni ha già vinto cinque prove dello Slam (Australian e Us Open nel 2004) e sull'erba non perde da 36 incontri consecutivi, all'inseguimento del record di Borg (41 incontri).

Confermata, ancora una volta, la sua speciale affinità con l'erba dell' All England Club, dove vinse già da juniores: in sette partecipazione, tre sconfitte al primo ma altrettante vittorie, per raggiungere le quali ha smarrito solo quattro set (uno solo quest'anno, contro Nicolas Kiefer nel terzo turno).

Ribadita inoltre la sua confidenza con le finali: non ne perde una dal 2003 a Gstaad: da allora 21 tornei vinti (tra i quali cinque prove dello Slam). Numeri che dimostrano una supremazia assoluta, indiscussa, universalmente riconosciuta anche dai suoi avversari, ridimensionati a comprimari di successo. Quest'anno per confermarsi il migliore sull'erba ha dovuto superare due tra gli avversari più temibili: in semifinale Lleyton Hewitt, vincitore qui nel 2002, e oggi Andy Roddick, finalista già lo scorso anno e reduce da tre vittorie consecutive al Queen's.

Eppure Federer non si è limitato a vincere, ma ha stravinto entrambi gli incontri, surclassando prima l'australiano, numero due al mondo (uscito sconfitto nelle ultime otto sfide), quindi annichilendo l'americano del Nebraska in una finale, mai in discussione, durata molto meno di quella femminile (un'ora e 41' di fronte a due ore e 45').

«È l'unico giocatore completo del circuito, tutti gli altri sono a una sola dimensione, lui è di un'altra categoria. È già un campione, dalle potenzialità illmitate», sostiene Pancho Segura, già scopritore di Jimmy Connors. Secondo il suo coach part-time, Tony Roche, Federer è già ai livelli del miglior Rod Laver, che si dice onorato di un simile paragone. «È il giocatore più dotato che mi sia mai capitato di veder giocare», incalza John McEnroe, dopo aver assistito all'ennesima lezione dell'elvetico sul Centrale. Il primo set contro Roddick è un capolavoro di bravura. In 22' Federer demolisce l'avversario, sciorinando tutto il suo eccelso repertorio, che tocca il culmine sul set point, un rovescio incrociato di rara bellezza. A inizio secondo set l'unico passaggio a vuoto, che gli costa un break. Ma il vantaggio dell'americano è una fugace apparizione come il sole a Londra. Federer aumenta la frequenza delle discese a rete e trova subito il contro-break. Quindi smarrisce due set point nel decimo gioco, ma non si distrae nel tie-break. Avanti due set a zero Alan Mills (giudice arbitro al suo ultimo Wimbledon dopo 23 anni di onorato servizio) sospende la partita. Un'interruzione più preventiva che necessaria, forse per prolungare uno spettacolo che assomiglia troppo ad un sublime monologo. Ma neppure la pioggia ferma Federer, che al rientro in campo impiega mezz'ora per chiudere la pratica con disarmante facilità. «Mi dispiace per Andy, ma oggi credo di aver giocato il miglior match della mia carriera. Sono molto orgoglioso perchè ora faccio parte di un gruppo di giocatori speciali, tra i quali Sampras che è stato il mio idolo da bambino. Dopo le due sconfitte in semifinale in Australia e Francia avevo molta pressione addosso, ma credo che quest'anno vincere qui sia stato più facile dello scorso anno», ammette Federer subito dopo aver ricevuto dal Duca di Kent l'Aeltc Challenge Cup.

Roger Federer ha liquidato in tre set (un'ora e 45 minuti) Roddick.

UNDER 12

Ko molte promesse locali

TRIESTE Il primo turno del tabellone di qualificazione del trofeo «Città di Trieste» è stato fatale a molte delle promesse regionali under 12. Sui campi del Tennis Club Triestino si è subito chiusa l'avventura di Riccardo Bonadio, il numero uno in Friuli Venezia Giulia, eliminato al decimo game del terzo set da Maccari. Pesante la sconfitta del triestino Barbieri contro Benussi mentre il derby muggesano tra le racchette del Borgolauro D'Oria-Zacchigna ha avuto un solo padrone, Alvise D'Oria, che senza concedere nessun game all'avversario è pronto a sfidare oggi Bonizzoni per continuare la sua corsa verso il main draw.

Nella parte bassa, in un'altra sfida tutta triestina, Giacomini ha eliminato Prioglio con il punteggio di 6-1 6-2 e ora affronterà il pordenonese Alberto De Meo, vittorioso su Bocco. C'è molta curiosità anche per conoscere il tennis di Augusto Virgili, fratello di quel Adelchi promessa del tennis italiano. Virgili ha superato Franforte, lucky looser dalle prequalificazioni, e dovrà battere Feligioni per sfidare i migliori giocatori della categoria. Bilancio poco positivo anche nel torneo femminile dove soltanto Serena Venica ha visto la luce del secondo turno dove affronterà la Ciardi. La friulana, in vantaggio di un set e 3 a o nel secondo, ha approfittato del ritiro della triestina Samantha Pribaz. Eliminata invece dalla Masini, con il punteggio di 6-2 6-4, Carlotta Orlando del Gaja. Stesso destino per la tennista di Cividale Katia Mattellicchio, battuta 6-4 6-2 dalla Stefanelli.

s. f.

TOUR DE FRANCE *Il belga non si è fatto sfuggire una delle poche tappe a misura di velocisti*

Prepotente Boonen nella volata del gruppo

Soddisfatto l'americano Zabriskie di aver conservato i 2' su Armstrong

Felice l'americano Zabriskie di aver conservato il giallo.

PARIGI Due giorni fa si era fatto curare un terribile mal di denti da uno specialista. Ieri il belga Tom Boonen non si è fatto sfuggire l'occasione di una delle poche tappe a misura di velocisti e sul traguardo di Les Essarts ha battuto il norvegese Thor Hushovd e l'australiano Robbie McEwen.

Sono arrivati tutti in gruppo alla fine della seconda tappa del Tour de France e l'americano David Zabriskie ha conservato la sua maglia gialla e i suoi 2 preziosi secondi su Lance Armstrong.

Boonen, definito campione del pavè, aveva già vinto lo scorso anno due tappe della Grande Boucle, ad Angers e l'ultima sugli Champs Elysees. Quest'anno è già al 13.o successo, compresi il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix.

La tappa - Challans-Les Essarts di 181,5 chilometri - è vissuta su una lunga fuga di quattro corridori, iniziata dopo 20 km dalla partenza.

I francesi Sylvain Calzati e Thomas Voeckler - che l'anno scorso ha indossato per dieci giorni la maglia gialla - l'ungherese Laszlo Bodrogi e lo spagnolo David Canada sono riusciti a ottenere anche un vantaggio di 4'15", prima che le squadre degli sprinter si mettessero sul serio a lavorare.

I quattro fuggitivi sono stati raggiunti quando mancava una decina di chilometri all'arrivo, e lo sprint si è reso inevitabile. McEwen ha tentato di anticipare tutti ai 280 metri, ma è stato superato da Boonen e da Hushovd.

Nel finale una caduta di Samuel Dumoulin aveva provocato una spaccatura nel gruppo. Ulrich, che era davanti, aveva così guadagnato 5". Poi la giuria, regolamento alla mano, ha dato a tutti lo stesso tempo.

L'unico ad aver guadagnato qualcosa è stato così l'ungherese Bodrogi che, grazie a 10" strappati ai traguardi volanti, ha raggiunto il terzo posto in classifica generale, superando Vinokourov e Hincapie.

«Questa è una settimana molto importante per gli spinter - ha detto Boonen, campione del pavè - perchè poi ci saranno poche occasioni. Quello che indosserà la maglia verde, a punti, la porterà fino a Parigi».

Jan Ullrich si è ripreso. «Il Tour è lungo - ha affermato - e andrò sempre meglio. Ci sono ancora tre settimane, continuerò a battermi».

Felice è la maglia gialla, l'americano Zabriskie: «È stata - ha detto - una giornata molto speciale per me. Non la dimenticherò mai. Spero di conservare questa maglia il più a lungo possibile».

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1	Tom Boonen (Bel/QST)	3h51'31
2	Thor Hushovd (Nor/C.A)	s.t.
3	Robbie McEwen (Aus/DVL)	s.t.
4	Stuart O'Grady (Aus/COF)	s.t.
5	Luciano Pagliarini (Bra/LIQ)	s.t.
6	Juan Antonio Flecha (Spa/FAS)	s.t.
7	Peter Wrolich (Aut/GRL)	s.t.
8	Jerome Pineau (Fra/BTL)	s.t.
9	Baden Cooke (Aus/FDJ)	s.t.
10	Allan Davis (Aus/LIB)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	David Zabriskie	4h 12' 27
2	Lance Armstrong	a 0:02
3	Laszlo Bodrogi	0:47
4	Alexandre Vinokourov	0:53
5	George Hincapie	0:57
6	Floyd Landis	1:02
7	Fabian Cancellara	1:02
8	Jan Ullrich	1:03
9	Jens Voigt	1:04
10	Vladimir Karpets	1:05

CANOTTAGGIO

Ai campionati italiani ragazzi disputati nel weekend sul lago di Varese

Saturnia e Timavo d'oro

Primi il 4 senza triestino e il 4 di coppia bisiaco

TRIESTE I campionati italiani della categoria ragazzi, a Gavirate sul lago di Varese, si tingono ieri mattina dei colori regionali con i due titoli conquistati rispettivamente da Timavo (4 di coppia femminile) e Saturnia (4 senza), la medaglia di bronzo della Nettuno (4 di coppia maschile) e i piazzamenti di Ginnastica Triestina (singolo femminile), Nettuno (doppio femminile) e Timavo (4 di coppia).

Il primo titolo della giornata arrivava dalle ragazze monfalconesi della Timavo (Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti), favorite alla vigilia, avendo vinto tutte le gare della stagione. Finale a corsie piene, con tre equipaggi che si staccavano dal resto del gruppo: Timavo, Esperia e Varese, e che proseguivano appaiati per quasi tutto il percorso, con attacchi frequenti che mettevano a dura prova il ritmo e i nervi saldi delle finaliste.

Nell'ultima frazione di gara partiva all'attacco l'Esperia a cui seguiva Varese e Timavo, che con una marcia in più produceva un attacco decisivo gli ultimi 200 metri. Si presentavano sulla linea del traguardo con un leggero vantaggio le ragazze di Claudio Cristin, che al primo anno in categoria, riuscivano a fregiarsi di un prestigioso titolo tricolore.

Con le monfalconesi sul pontile della premiazione, era la volta del 4 senza del Saturnia. Crevatin, Pierobon, Pitacco e Zennaro, che recitavano come da copione e partivano fortissimo lasciando solo la loro scia agli avversari. Dopo una stagione al top che li ha visti sempre vincitori, il 4 senza di Spartaco Barbo con una condotta di gara impeccabile, dominando dalla partenza la finale, conquistava il suo primo titolo italiano in una delle specialità più tecniche e prestigiose del canottaggio.

Nella gara successiva era ancora un armo triestino tra i protagonisti. Il 4 di coppia della Nettuno di Zacchigna, Visintin, Minca e Miccoli, che dopo aver dominato le batterie di qualificazione e la semifinale della mattina hanno un po' pagato lo scotto dell'inesperienza (al primo anno in categoria). In una finale molto equilibrata, e di buon spessore tecnico, riuscivano nell'impresa non disprezzabile di conquistare un' ambita medaglia di bronzo.

Degli altri regionali in gara, anche se distanti dal podio, un più che dignitoso quarto posto del doppio femminile della Nettuno (Parma, Grbec) e del singolo femminile della Ginnastica Triestina (Oselladore), oltre che ad un soddisfacente quinto posto del quadruplo maschile della Timavo (Pacor, Cernic, Russi, Sognasoldi).

Una serie di risultati di prestigio quelli offerti dagli armi della categoria ragazzi sul lago di Varese, che confermano la qualità del lavoro svolto dai tecnici, degli autentici professionisti del remo, riconosciuti sul pontile delle premiazioni ieri mattina dai massimi organi federali. Commenta Renato Nicetto presidente nazionale Fic: «Vedo con estremo piacere la qualità espressa dal canottaggio del Friuli Venezia Giulia in questo primo impegno di Campionato». Contenti in particolare i due tecnici dei sodalizi tricolori. Commenti a caldo del coach della Timavo Claudio Cristin: «Sono soddisfatto del risultato delle mie quattro ragazze uscite dal vivaio della nostra società. Al primo anno in categoria, un risultato di questa portata non può che precludere ad importanti risultati anche nelle serie maggiori». E aggiunge Spartaco Barbo allenatore del Saturnia: «È un risultato importante la vittoria del nostro 4 senza, che ricordo lo scorso anno medaglia d'argento nella stessa manifestazione, in una specialità difficile, che premia il lavoro dei ragazzi e dell'intero staff tecnico. Un risultato che potrebbe negli anni a venire essere la base per una formazione di alto livello».

Maurizio Ustolin

Quattro senza del Saturnia: Riccardo Zennaro, Riccardo Pitacco, Stefano Pierobon, Giulio Crevatin.

Quattro di coppia Timavo: il presidente Innocenzo Sansone, Greta Pascoletti, Larissa Velenik, Anna Paternnosto, Corinna Bandelli, il vicepresidente della Federazione, Dario Crozzoli.

Gare di alto livello a Gavirate

La monfalconese Russi vince senza difficoltà nel quattro di coppia

TRIESTE Regate di altissimo livello quelle disputate sabato e ieri sul lago di Varese in località Gavirate, in concomitanza con il Campionato italiano under 16. Impegnati senior e junior, in percorsi che sono stati valutati dai responsabili tecnici per le prossime convocazioni ai raduni di categoria.

Tra i senior, una buona prestazione dell' otto senior che in questi giorni si è preparato in regione agli ordini di Spartaco Barbo responsabile degli under 23 sul quale remano i triestini del Saturnia Fabrizio Cumbo e Manuel Berlingerio (timoniere). Ottimo responso cronometrico per l'ammiraglia, che a detta degli addetti ai lavori dovrà essere ancora ritoccata nella formazione, con alcuni elementi di valore assoluto attualmente in prima squadra. Gara vincente anche per la monfalconese Francesca Russi (tesserata quest'anno per la Bellagina), che in formazione mista ha vinto senza difficoltà la gara del 4 di coppia. Un po' sottotono lo sculler della Timavo, Romano, giunto quarto nella sua finale, e preceduto un po' a sorpresa al laziale Smerghetto. Probabile un suo ripescaggio per la formazione di una barca multipla in vista dei mondiali under 23 in programma ad Amsterdam a fine mese.

Belle prestazioni per gli junior regionali, a cominciare al gruppo femminile, con la vittoria della muggesana Pizzamus in formazione msta con le Fiamme Gialle, e a medaglia d'argento, nella stessa gara,dell' armo del Saturnia. Due secondi dividevano il doppio di Federico Ustolin e Marco Pettoello (misto Pullino, Sebino), dall'equipaggio della Milano giunto rimo al traguardo. Eccellente prestazione del 2 senza del Saturnia di Jungwirt e Ferluga, a poca distanza dai due battistrada. Un soddisfacente quinto posto per Zobec (Pullino) nella finale del singolo, ed ancora un terzo ed un quinto posto per Nessi e Panteca (Saturnia) nel 4 con e 4 senza.

maus

GRAN PREMIO DI FRANCIA La Renault vince in casa dopo 22 anni: l'ultimo successo fu di Prost

Alonso su Raikkonen e Schumi

La Ferrari soffre: Michael rischia il doppiaggio, Rubens nono

Così in Francia

POLE POSITION Fernando Alonso (Spa/Renault) 1'14.412

ORDINE D'ARRIVO

Pos.	Pilota	Tempo/distacco
1°	FERNANDO ALONSO (Spa/Renault)	in 1h31'22"233
2°	Kimi Raikkonen (Fin/Mc Laren)	a 11.805
3°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1'21"914
4°	Jenson Button (Ing/BAR-Honda)	a 1 giro
5°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 1 giro
6°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 1 giro
7°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 1 giro
8°	Jacques Villeneuve (Can/Sauber)	a 1 giro
9°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1 giro
10°	David Coulthard (Ing/Red Bull)	a 1 giro
11°	Takuma Sato (Gia/BAR-Honda)	a 1 giro
12°	Mark Webber (Aus/Por/Jordan)	a 3 giri

I RITIRATI

Juan Pablo Montoya (COL)
Christijan Albers (NED)
Patrick Friesacher (AUT)
Felipe Massa (BRA)
Christian Klien (AUT)

CLASSIFICA PILOTI		
1)	ALONSO (SPA)	69
2)	Kimi Raikkonen	45
3)	Michael Schumacher	40
4)	Jarno Trulli	31
5)	Rubens Barrichello	29
6)	Nick Heidfeld	25
7)	Mark Webber	22
8)	Ralf Schumacher	22
9)	Giancarlo Fisichella	20
10)	David Coulthard	17
11)	Juan Pablo Montova	16
12)	Felipe Massa	7
13)	Tiago Monteiro	6
14)	Alexander Wurtz	6
15)	Jacques Villeneuve	6

CLASSIFICA COSTRUTTORI		
1)	RENAULT	89
2)	Mc Laren	71
3)	Ferrari	69
4)	Toyota	53
5)	Williams	47
6)	Red Bull	22
7)	Sauber	13
8)	Jordan	11

PROSSIMO GRAN PREMIO

Inghilterra - Silverstone

10 luglio

ANSA-CENTIMETRI

MAGNY COURS Alonso fa fare festa alla Francia, conquistando la sesta vittoria in carriera, la quinta dell'anno con la Renault, la sesta per la scuderia di Flavio Briatore, che, per il suo pilota, apre tutte le dita della mano al taglio del traguardo.

Una vittoria dopo una gara solitaria, ma dietro di lui, ad appena 11"8, c'è la McLaren Mercedes di Kimi Raikkonen che chissà cosa avrebbe fatto se non fosse partita dalla settima fila. Sul podio, ma quasi doppiato, anche se va detto che è tra i soli tre piloti a pieni giri, Michael Schumacher, a bordo di una Ferrari che ha un po' deluso le aspettative.

Dietro di loro, la Bar di Button, la Toyota di Trulli, la Renault di Fisichella, la Toyota di Ralf Schumacher, la Sauber di Villeneuve. Appena nona la Ferrari di Rubens Barrichello, nonostante una grande partenza: il brasiliano per altro aveva previsto che la sua macchina, col ritorno del sole e del caldo, avrebbe avuto uno svantaggio.

Ma la sensazione è deludente, considerando che una macchina francese ha trionfato in Francia 22 anni dopo Alain Prost con la Renault Turbo a Le Castellet. E che la McLaren ha ribadito la sua forza assoluta. E che la Michelin ha risposto alla grande alla crisi di Indianapolis.

E non a caso Fernando Alonso sul podio ha indicato col dito la scritta sul cappellino che pubblicizza il gommista francese.

Al via il terzetto di testa parte senza problemi e mantiene le posizioni: primo Alonso, secondo Trulli, terzo Schumacher, mentre Rubens Barrichello è più lesto del pur scarico Takuma Sato e si prende la quarta posizione. Bene anche Kimi Raikkonen, che dalla 13.a piazza salta Ralf Schumacher e Mark Webber e si innesta all'11.a, la decima al 5.o giro dopo il sorpasso della Sauber di Jacques Villeneuve. Dopo tre giri il vantaggio della Renault sulla Toyota e sulla Ferrari è attorno ai 4", dopo 6 di oltre 8", 16" all'11.o. Insomma, Trulli fa da tappo.

In effetti, al primo pit stop, la Toyota e la Ferrari sono rientrate insieme, al 18.o giro (Barrichello la tornata prima) e Schumacher, fermo per 6"6 ha scavalcato il rivale in pit lane, rientrando quarto, scavalcato dalle McLaren di Montoya e di Raikkonen, che invece non erano rientrate ai box.

Intanto la Bar di Sato è riuscita, in una situazione di traffico, a superare Barrichello, diventato così settimo, mentre Fisichella, che ha avuto un problema col bocchettone al rifornimento della benzina, è diventato nono. Alonso, ai box al 20.o, è rimasto in testa senza problemi, mentre Raikkonen al 24.o ha fatto il miglior tempo. Montoya è rientrato al 25.o, mantenendo il vantaggio su Schumacher, ma l'impresa è riuscita a Raikkonen, rimasto in pista fino al 28.o e capace di rientrare dietro al solo Alonso, dopo nemmeno metà gara, davanti al colombiano, al campione del mondo e a Trulli.

Intanto, un erroraccio di Sato, andato fuori pista nel presuntuoso tentativo di sorpasso di Trulli, ha riportato Barrichello al sesto posto. Nel frattempo il tappo per Schumi è diventato Montoya, in evidente gioco di squadra a favore di Raikkonen. Il tedesco si è fermato la seconda volta al 34.o, rientrando davanti a Trulli, fermo ancora a una sosta.

Ma anche con pista libera, a metà corsa, si è visto che la Ferrari era lievemente più lenta di Renault e McLaren. Alonso ha inflitto alla gara un ritmo micidiale, dando oltre mezzo minuto alle frecce d'argento alla 39.a tornata.

Intanto le Minardi sono uscite di gara, Friesacher per cedimento della ruota posteriore sinistra, Albers per un brutto testacoda. E Montoya ha cominciato a girare pianissimo, per problemi al cambio. E così, in rettilineo, al 46.o Schumi ha sorpassato il colombiano, che un giro dopo si è ritirato fermandosi sull'erba, mentre al 48.o Alonso ha doppiato Barrichello, settimo dietro a Trulli, con solo quattro piloti a pieni giri.

Schumacher ha fatto la terza sosta al 51.o giro, riuscendo a rientrare terzo dietro Alonso, con due stop, e Raikkonen, con appena uno, ma davanti a Fisichella, con due. Barrichello è rimasto settimo dietro a Trulli, fermandosi per il terzo rifornimento al 55.o. In pit anche Raikkonen, senza problemi a mantenere la piazza d'onore. Alonso si è fatto sotto per il doppiaggio a Fisichella e a Schumacher, evitato per la sosta dello spagnolo al 58.o. Il rientro davanti a Raikkonen e Schumi è stato seguito dallo spegnimento del motore del compagno di squadra Fisichella, che ha perso tempo per riaccendere, rientrando al sesto posto, sorpassato da Button e Trulli.

Insomma, fino alla fine non è successo niente, se non l'arrivo scontato di 15 piloti classificati: Alonso, Raikkonen e Schumacher a pieni giri, Button e gli altri doppiati, Barrichello nemmeno a punti. Chi ci guadagna è la Renault, la McLaren tampona la situazione, la Ferrari soffre ancora.

Insomma, il mondiale più che riaprirsi sembra lanciare Alonso, Raikkonen permettendo, verso il suo primo mondiale.

Sul podio il vincitore Alonso dà i giusti meriti alla Michelin.

Schumacher si consola con lo champagne: mondiale sempre più una lotta Renault-McLaren.

RASSEGNAZIONE

La F2005 non è competitiva: «Non sarei stato in grado di rimontare il finlandese»

Rosse di Maranello molto lente a Magny Cours

Per il campione tedesco poteva finire anche peggio: «Il terzo posto è il massimo»

MAGNY COURS La rassegnazione nelle parole di Michael Schumacher è merce rara. Salire sul podio non porta grandi soddisfazioni al campione del mondo se arriva a dire: «Tra la gioia per il podio e il disappunto di essere arrivato terzo ma a tanta distanza da Alonso prevale la gioia. Perché se si guarda alla gara, si vede che poteva pure finire peggio. Il terzo posto era il massimo cui potevo aspirare. Ma sono deluso semplicemente perché non eravamo veloci abbastanza».

La delusione arriva nel giorno che sembrava quello della riscossa. La Ferrari, sempre competitiva in gara, scontava cattive qualifiche. Fino a ieri. Quando ha girato sui tempi dei migliori (Alonso, Trulli, Raikkonen, poi retrocesso), finendo per poter partire in terza posizione con Schumi, in quinta con Barrichello. Sembrava aver parzialmente risolto i problemi, ma soprattutto poteva partire da posizioni non disastrose. Il miglioramento in qualifica è coinciso col peggioramento delle prestazioni in gara. Per questo il risultato di Schumi, con Barrichello addirittura fuori dalla zona punti per i problemi ai freni, scotta, finisce per deludere. Fra l'altro, il distacco di 81"914 è addirittura più grande del tempo medio sul giro, attorno ai 78", ma si spiega con il forte rallentamento della Ferrari nell'ultimo giro, ancora più evidente di quello della Renault di Alonso, quando tutto era ormai deciso. Ma insomma, da terzo Schumi ha rischiato il doppiaggio, finendo per essere l'ultimo a evitarne l'onta.

«Quanto competitiva è la Ferrari? Non sono in grado di dirlo - risponde Schumi - perché non so quanto lo sono gli altri. Bisogna studiare i dati. Evidentemente non siamo abbastanza competitivi». Il fatto è che il tedesco spiega di non avere ancora capito quanto tempo gli abbiano fatto perdere quei 18 giri dietro a Trulli: «Il fatto è che comunque quel tempo perso mi ha messo nei problemi con Montoya, che infatti mi ha passato dopo il suo primo pit stop. Dopo sono stato dietro a Juan Pablo che non era veloce, in quella fase della gara, quanto avrei dovuto esserlo io. Sono stato costretto a cambiare due volte strategia, ho perso tempo per questo. E così essere arrivato terzo è ok. Onestamente devo dire che sarebbe stato più facile che Raikkonen vincesse piuttosto che io riuscissi a superare lui e arrivare secondo».

Insomma, l'effetto tappo ci sarà pure stato, ma «senza i problemi accaduti a Fisichella avrei potuto terminare la gara dietro di lui. Insomma, poteva anche finire peggio». Dopo i progressi in qualifica, però poteva andare anche meglio: «Evidentemente non sono stati abbastanza. La velocità non era sufficiente. Il mio tempo migliore è risultato settimo. Troppo poco». Quante possibilità ha di vincere il mondiale? Schumi si secca della domanda: «Penso che se lei prende una calcolatrice, conta le gare che restano, i numeri di punti disponibili, può scoprirla da solo la percentuale. Non sono abbastanza veloce a fare questi calcoli per lei in questo momento. Comunque, finchè la matematica mi dà una possibilità, indipendentemente dalla percentuale, io ci provo».

L'ha impressionata il distacco che le ha inflitto Alonso? «Non so quanto abbia influito il tempo perso con Trulli. So comunque che il distacco è più grande di quello che mi sarebbe piaciuto».

Un'altra foto di Michael Schumacher, terzo sul podio: «Tra la gioia per il podio e il disappunto di essere arrivato terzo ma a tanta distanza da Alonso, prevale la felicità. Perché poteva pure finire peggio».

REAZIONI

Il sette volte campione del mondo ridotto al ruolo di outsider

Fernando: siamo imbattibili Kimi: persi solo due punti

MAGNY COURS Uno è spagnolo, anche se del freddo Nord asturiano, e festeggia allegrone, indicando col dito, i complici del suo trionfo: la Renault e soprattutto la Michelin, risorta dopo il disastro di Indianapolis. L'altro è tanto glaciale (lo chiamano «Iceman») che - vinca o perda - ha sempre la stessa espressione, indecifrabile. Sono loro, Fernando Alonso e Kimi Raikkonen, i duellanti del mondiale di F1.

Michael Schumacher lo stanno riducendo al ruolo di outsider. La cosa strepitosa è che Raikkonen sembra avere la macchina più forte al momento e sembra essere anche migliore come pilota rispetto ad Alonso, eppure lo spagnolo continua ad incrementare il vantaggio in classifica: ora il punteggio è 69 a 45.

Schumacher è a 40. Vicino al finnico più di quanto il potenziale Ferrari al momento sembra consentire. «Il pacchetto Renault-Michelin è stato imbattibile qui a Magny Cours - dice Alonso -. Grazie anche alle nuove parti della macchina introdotte negli ultimi test a Jerez. Sono felice. È stato un weekend fantastico, sin dal primo giro. La macchina è stata perfetta e quando al via, guardando gli specchietti, ho visto Trulli perdere un po' di terreno ho continuato a spingere fino alla prima sosta per poi, grazie a un buon vantaggio, controllare la gara. Certo, a Barcellona, nella mia terra, e in Francia le tribune colorate di blu, tutti quei tifosi, mi hanno dato motivazioni extra. La gara mi è sembrata decisa dopo la prima sosta. Ma gli ultimi dieci giri non finivano mai. Per questo, al traguardo, ho rallentato decisamente: volevo godermi il momento con i 6000 dipendenti della Renault venuti a sostenermi e con tutti i tifosi».

Ora c'è Silverstone: «Devo ammettere che non è il posto giusto per noi. È una di quelle corse dove abbiamo messo una croce sul calendario, perché la macchina nei test fatti non andava bene là. Dobbiamo trovare soluzioni questa settimana e impegnarci al massimo venerdì per trovare il giusto assetto e essere competitivi, se vogliamo andare sul podio che, al momento, mi pare sia il massimo obiettivo per noi». Per il mondiale, chi vede come rivali? «Più o meno, nelle ultime gare, sul podio ci sono gli stessi di oggi. Credo che Kimi e Michael saranno gli avversari da battere».

«Iceman» conferma il suo stile: ha fatto l'impresa di qualificarsi terzo con tanta benzina in più, strategia da due soste per compensare le 10 posizioni che ha perso per la rottura e il cambio del motore venerdì, si è confermato in gara risalendo dalla 13.a piazza alla seconda, ma è tuttt'altro che contento: «Sì, è una gran delusione - dice Raikkonen - per quello che è successo venerdì. Ha davvero distrutto l'intero weekend. Volevo vincere, in Francia. Ok, il secondo posto è buono, in definitiva abbiamo perso solo due punti da Alonso e dunque non mi costa troppo. Ma quello che voglio è vincere e oggi avevo la velocità per farlo».

SODDISFAZIONE

Il dirigente del team transalpino preoccupato per i risultati della McLaren Mercedes che domenica prossima correrà sul circuito di casa

Briatore: «A Silverstone un catenaccio alla Trapattoni»

Fernando Alonso e Flavio Briatore in festa.

MAGNY COURS «È la vittoria della Renault e della Michelin. Sono felicissimo. Peccato per Fisichella». Flavio Briatore, che con la mano dopo la bandiera a scacchi fa cinque, quante le vittorie di Fernando Alonso quest'anno, è euforico, ma la prestazione della McLaren Mercedes di Kimi Raikkonen lo allarma: «A Silverstone - spiega - ci dovremo difendere, dovremo fare un catenaccio alla Trapattoni».

«Alonso ha fatto un Gran premio impeccabile per Alonso, per la Renault, per il team, per tutti - dice -. È fantastico, come è fantastico non aver corso a Indianapolis. Peccato per Giancarlo, invece. Facciamo di tutto per aiutarlo, per sostenerlo, ma è incredibile quello che succede. È stata comunque colpa nostra». In effetti, al romano continua a non andargliene dritta una. Al primo pit stop c'è stato un problema verosimilmente al bocchettone che non faceva entrare benzina e ha perso sei secondi, nella terza gli si è spento il motore e ha perso altri 16 secondi.

Peccato, perchè il ritorno alla vittoria in terra di Francia della Renault 22 anni dopo è stata un po' sciupata, anche considerando l'enorme potenziale espresso dalla McLaren: «È pericolosa, sì - dice Briatore - ma è seconda e a Magny Cours abbiamo aumentato il vantaggio di due punti su Raikkonen e di cinque nel mondiale costruttori. Poi è chiaro che il Gp di Gran Bretagna è a casa loro, dobbiamo solo difenderci, fare catenaccio alla Trapattoni, perché là, loro sono più forti. I giornali non mi credevano, ma noi siamo onesti. Perché si è onesti quando si è competitivi».

Una riunione dei responsabili dei team e dei piloti delle scuderie gommate Michelin, sabato dentro il motorhome della Renault per l'occasione tappezzato di manifesti per impedirne la visione attraverso le vetrate, ha creato un po' di apprensione a Magny Cours su possibili nuove iniziative dopo la decisione di non correre a Indianapolis, ma ufficialmente al termine è stato spiegato che era solo un incontro per confrontare le rispettive posizioni, ricostruire la vicenda e ribadire che tutti avrebbero voluto correre ma che ciò non è stato possibile.

PROBLEMI AI BOX

Fisichella troppo sfortunato oggi vuole andare a Lourdes

MAGNY COURS «Ora me ne vado a Parigi perché devo, ma domani (oggi, ndr) me ne vado a Lourdes, ne ho davvero bisogno». La battuta è di Giancarlo Fisichella, alle prese con un doppio problema ai box che ha compromesso la sua lotta per il podio. «Non ho solo avuto i problemi ai box - ha spiegato il romano - ma ho avuto anche un guaio al fondo piatto che ha ceduto. La macchina toccava l'asfalto e ha perso carico aerodinamico e non era possibile rimediare. Poco prima, alla prima sosta, non riusciva a entrare benzina e ho perso un sacco di tempo. Al secondo pit stop mi si è spento il motore».

Giancarlo Fisichella

TRANSPAC52 Lo skipper muggesano precede Coutts, re Juan Carlos, Cayard e Chieffi

Vascotto trionfa in Spagna

Nella classe Ims 600 Bressani, vincitore di giornata, è sesto

TRIESTE Eccezionale vittoria di Vasco Vascotto in terra spagnola. Ieri il velista muggesano ha chiuso al primo posto la settima edizione del trofeo Sm La Reina, per quanto concerne la classe Transpac52. Vascotto ha battuto, nell'ordine, Russel Coutts, secondo, il re di Spagna Juan Carlos, terzo, Paul Cayard, quarto, e Tommaso Chieffi, quinto su Orlanda, unico scafo che batte bandiera italiana nel circuito, posto che l'armatore di Vascotto è un cileno.

Sette le prove disputate, delle quali Vascotto ne ha vinte ben quattro, dovendo tenere a bada in classifica solo Russell Coutts, staccato dopo l'ultima prova di tre punti. Non è stata solo una vittoria: è stato un successo importante, che ha potenziato (non che ce ne fosse bisogno) l'immagine di Vascotto in Spagna proprio per il carattere con cui è stata ottenuta.

Commenti entusiasti, infatti, per il talento del velista, che dopo aver esordito nel circuito Transpac 52 a Punta Ala un mese fa ha già dimostrato di avere la barca - si chiama Leche Pascual – completamente sotto controllo, in un circuito dove, a quasi parità di mezzi a disposizione, conta la tattica e la bravura dell' equipaggio. Continua, insomma, il momento d'oro di Vascotto, che dopo le prime soddisfazioni in Coppa America, ai vertici di Mascalzone Latino Capitalia Team, continua a vincere anche con gli scafi più piccoli (di fa per dire, posto che 52 piedi sono oltre 15 metri) dimostrando di riuscire a passare senza alcuna difficoltà dall'uno all'altro.

Il trofeo spagnolo dedicato alla regina ha visto al via anche gli scafi Ims, anche se buona parte dell'attenzione è stata catalizzata dalla classe Transpac 52, dove regatavano sia il re Juan Carlos sia il principe Felipe. Tra gli Ims, da sottolineare il sesto posto di Lorenzo Bressani nella classe Ims 600: il triestino, al timone di Movistar non ha mai fatto peggio del settimo posto, ma in testa la regata era a dir poco agguerrita, e si è tutta giocata tra scafi Grand Soleil 42. La vittoria è andata a Andalcia te Quiere, di Rafael Diaz, seguita da Ono e da Forum Filatelico. In classe Ims 500, invece, vittoria di Pedro Campos, su un'omonima Movistar.

Frattanto Gabriele Benussi ha vinto ieri l'ultima regata della tappa di Poltu Quatu del circuito Farr40, vinta in classifica generale dal francese Twins di Eric Maris, con alla tattica Philippe Presti. Al secondo posto Twt di Marco Rodolfi, seguito da Fiamma e Mascalzone Latino.

Francesca Capodanno

Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto, giornata sì in Spagna.

GIRO D'ITALIA

Troppo vento: annullata la prova a bastone

TRIESTE Troppo vento per il Giro d'Italia. A causa della tramontana ieri è stata sospesa la regata a bastone di Bisceglie. Gli scafi non sono potuti uscire dal porto, e quindi per tutti è stata una giornata di riposo, per recuperare le forze in vista della lunga di oggi. Alle 12, infatti, parte la tappa più lunga: è la Bisceglie-Taranto di 212 miglia, strategica per la classifica, dopo che Fiamme Gialle ha passato Riva del Garda e si trova ora in prima posizione in rosa.

Un italiano ok al Challenge Trombini

Ravenna, Cian batte Hansen

TRIESTE Il timoniere napoletano Paolo Cian è il vincitore dell'edizione 2005 del Trofeo Challenge Roberto Trombini, evento di match race di grado 1 Isaf disputato a Marina di Ravenna, dopo aver battuto nella finale secca per 1-0 lo svedese Bjorn Hansen. A distanza di 10 anni dal successo di Mario Celon nel 1995, un italiano torna a conquistare questa manifestazione, considerata tra le più prestigiose in Italia per il match race. In una giornata con vento leggerissimo e difficilissimo da interpretare, tanto per il comitato di regata che per i velisti, gli organizzatori hanno compiuto un mezzo miracolo, rispettando quasi totalmente il programma della vigilia e facendo partire la finale un minuto esatto entro il tempo limite stabilito per le 18 di ieri. Il titolo è stato assegnato quindi in una prova secca, e il napoletano Paolo Cian ha avuto la meglio alla fine di una regata spettacolare e molto combattuta, anche se caratterizzata da pochissimo vento. Terza posizione invece per James Spithill.

«Devo ringraziare il mio equipaggio di campioni, Pierluigi Fornelli alla tattica, Nello Pavoni alle scotte e Nando Colaninno – ha dichiarato alla fine delle regate Paolo Cian –. Grazie anche ad Andrea Trombini e a tutto lo staff per la perfetta organizzazione in condizioni difficili. E complimenti anche a Matteo Plazzi, grande Principle Race Officer, che ha preso decisioni difficili e importanti per noi. Qualche anno fa avevamo raggiunto la finale e avevamo perso con Sten Mohr, stavolta ce l'abbiamo fatta ed è bellissimo. Siamo orgogliosi di iscrivere il nostro nome su questo importante trofeo challenge».

fr. c.

MATCH RACE

Manifestazione giunta alla quarta edizione organizzata dalla Lega Navale e dalle Officine Belletti

In finale Cherin ha ragione dell'equipaggio di De Monte

Competizione a match race, sabato e ieri, davanti alle Rive: vittoria di Cherin.

TRIESTE I più giovani, ma anche i più agguerriti. La vittoria del Belletti Sailing race, match race organizzato lungo le Rive di Trieste dalla Lega Navale e dalle Officine Belletti ha visto la vittoria del giovane team capitanato da Stefano Cherin (in barca, tra gli altri, anche Nicola Gerin), che ha concluso in round robin a punteggio pieno, e in finale ha vinto contro l'equipaggio di Federico De Monte.

Giunta alla quarta edizione, la manifestazione ha visto quattro equipaggi iscritti, pronti a regatare a match race a borldo dei piccoli scafi di sei metri e sessanta disegnati dal triestino Adragna, e realizzati e commercializzati alle Officine Belletti.

Ottime le condizioni meteo di sabato e ieri, anche di fronte a piazza dell'Unità, dove si sono disputate le regate: Stefano Cherin (Società velica di Barcola e Grignano) ha dimostrato grande abilità e prontezza nel match race, e infatti è pronto per un salto importante: dalle prove che si disputano in Golfo a quelle in programma a livello nazionale, posto che con lo stesso equipaggio parteciperà, la settimana prossima, al campionato italiano giovanile di questa specialità.

Bravo in classe 420, ora prova a portare le sue qualità anche nel match race, dove serve un equipaggio affiatato, e soprattutto dove si deve fare molta pratica con il particolare regolamento.

Tornando alle regate Belletti, il terzo posto è andato al Circolo velico di Duino, con Massimiliano Alberti al timone, seguito in quarta posizione da Francesco Feri del Diporto Nautico Sistiana. Chiuso con successo, anche grazie alle condizioni meteo, l'evento, che vede la Lega Navale di Trieste continuare nell'impegno di diffondere, con le proprie manifestazioni, la tecnica del match race.

fr. c.

MEMORIAL GIROMETTA

Organizzata dalla Nautica Grignano la seconda edizione delle 15 miglia in solitario

Passoni sempre avanti a Casseler

TRIESTE Va a un lignanese, Daniele Passoni, la seconda edizione della 15 miglia in solitario Memorial Furio Girometta, fortunata e avvincente regata organizzata dalla Società nautica Grignano.

Iscritti a quota 43, e 34 arrivati per una prova che si inserisce di diritto tra le più apprezzate dai velisti del Golfo, e premiate con un elevato livello di partecipazione. I velisti solitari si sono dati appuntamento ieri mattina in mezzo al Golfo: accolti da un ottimo vento, hanno disputato 15 miglia di regata lungo un triangolo olimpico, accorciato nell'ultimo lato a causa della bonaccia incombente nel pomeriggio.

In testa, sin dalle prime battute, grazie anche alle dimensioni dello scafo, il lignanese Daniele Passoni, che nel primo lato di bolina è riuscito a portarsi in vantaggio, seguito da Francesco Casseler su Matrix e da Andrea Favretto sul piccolo Chardonnay.

I tre hanno dominato la regata fino al traguardo, mentre dietro, a causa del mutare delle condizioni meteo con un calo di vento non è mancata la battaglia.

Soddisfazione per gli organizzatori della manifestazione, che con 43 iscritti dimostrano come l'evento sia apprezzata dai velisti, che hanno solo questa occasione, a Trieste, per misurarsi in solitario.

Organizzatori soddisfatti per i 43 iscritti: al traguardo sono giunti in una trentina

Necessaria molta determinazione e un pizzico di spirito d'avventura, anche se gli organizzatori hanno limitato l'evento alle vele bianche, ovvero è stato escluso l'utilizzo dello spinnaker. Ieri in serata le premiazioni, che hanno ricordato Furio Girometta e premiato i velisti che meglio hanno saputo interpretare, con questa regata, il suo spirito di avventura.

I primi venti della classifica generale: 1) J Rocket (Passoni, Yc Lignano); 2) Matrix (Casseler, Snpj); 3) Chardonnay (Favretto, Avwmj); 4) Bonita (Sinico, Cdvm); 5) Selve (Tomsic, Sng); 6) Akis (Bertoli, Lni Grado); 7) Schiribiz II (Fontanot, Svbg); 8) Spitz (Cernaz, Svbg); 9) M&B (Cok, Sng); 10) Pegaso 2 (Ripandelli, Sng); 11) Zerozerosette (Neglia, Stv); 12) Namontak (Rinaldi, Sng); 13) El Raguseo (Meucci, Yc Cupa); 14) Sea Witch (Piculin, Laguna); 15) Jala (De Piccoli, Yc Cupa); 16) Beato Angelico (Strokely, Snpj); 17) Sfia (Cerqua, Svbg); 18) Fenomenable (Milazzo, Svbg); 19) Rike (Minozzi, Ych); 20) Sette Più (Bresich, Stv).

fr. c.